COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO

D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007, D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, DGRV 30 DICEMBRE 2008, N. 4182

Regione del Veneto

Direzione regionale MiLPS

Direzione regionale INAIL

Direzione regionale INPS

Direzione regionale ISPESL

ARPA del Veneto

Direzione Interregionale VV.F.

URP del Veneto

ANCI del Veneto

Autorità Portuale di Venezia

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE VIGILANZA FORMAZIONE E ASSISTENZA

ANNO 2011

Confindustria Veneto

Confcommercio Veneto

Confartigianato Veneto

Coldiretti Veneto

CGIL Veneto

CISL Veneto

UIL Veneto

CISAL Veneto

ANMIL Veneto

INDICE

Cap. *pag.*

PARTE PRIMA: Contesto regionale e indicatori di salute

1 Indicatori economici, produttivi, demografici 4
2 Indicatori di salute e sicurezza 6

PARTE SECONDA: Le attività di Prevenzione e di Promozione degli Enti nell'anno 2010

3 Attività di Vigilanza
Vigilanza coordinata in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro 13
Attività di Vigilanza per Ente 14
SPISAL 14
ARPAV 15
DPL 16
INAIL 18
INPS 20
VIGILI DEL FUOCO 21
4 Promozione della salute – attività 2010 22
4.1 Iniziative di promozione della salute: 22
Attività Inail 22
Attività ex art. 11 D.Lgs. 81/08 25
Bandi SGS 27
4.2 Documenti approvati dal Comitato Regionale di Coordinamento 27
4.3 Azioni di sostegno 27
5 Attività dei Comitati di Coordinamento Provinciale 29

PARTE TERZA: Pianificazione delle attività per l'anno 2011

6 Attività di prevenzione 37
7 Vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro 39
8 Attività promozionali 2011 43
9 Gruppi di lavoro 44

PARTE PRIMA

Contesto regionale
e
Indicatori di salute

1 INDICATORI ECONOMICI, PRODUTTIVI, DEMOGRAFICI

1.1 IL CONTESTO RECENTE E LA CRISI ECONOMICA

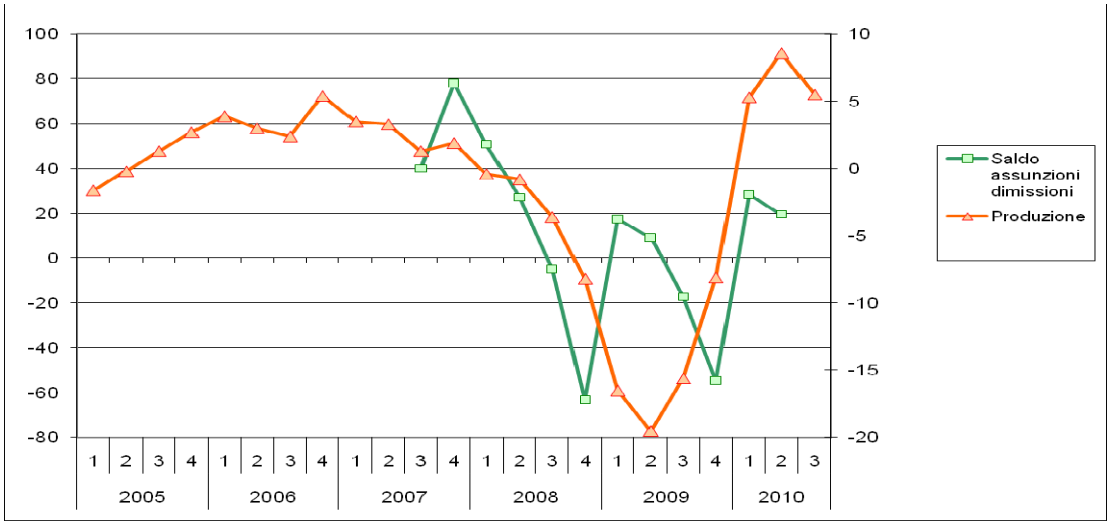
Il ***PIL*** italiano e quello del Veneto hanno iniziato a diminuire nella seconda metà del 2008 (-1% circa rispetto al 2007), raggiungendo il minimo alla fine del 2009 (-4,9% rispetto al 2008). La stima finale di crescita per il 2010 in Veneto è pari al 1,6%; la previsione di crescita per il 2011 resta attorno all'1%.

La ***produzione manifatturiera*** ha iniziato a diminuire nelle aziende con meno di 10 addetti fin dall'inizio del 2008; in quelle più grandi vi è stato un rallentamento nel 2008, soprattutto alla fine, e una vera e propria diminuzione nel 2009, con la massima perdita (-22%circa) nel 2° e 3° trimestre del 2009; nel 1° trimestre 2010 resta in diminuzione nelle aziende con meno di 10 addetti (che sono tuttavia la stragrande maggioranza delle aziende) e tende ad aumentare in quelle con più di 10 (oltre 6%).

Per l'***occupazione*** si conferma, secondo i dati Istat aggiornati al terzo trimestre 2010, una fase caratterizzata da una sostanziale stabilità dell'occupazione (al netto dei fattori stagionali) nonostante un iniziale recupero della produzione. Soltanto nell'ambito del lavoro indipendente, precedentemente molto penalizzato, sembrano prevalere gli impulsi positivi. La variazione tendenziale degli occupati, positiva per 15.000 unità, è l'esito di una pesante flessione dei dipendenti (-52.000) e del continuo significativo recupero degli indipendenti (+67.000). Restano comunque alti i tassi di disoccupazione e il ricorso alla CIG.

Di particolare interesse è la rilevazione dello sfasamento temporale (**Figura 1**) esistente sia in fase di ingresso nella crisi che nella fase successiva di inizio ripresa. Si nota che la riduzione della produzione precede la diminuzione dell'occupazione di alcuni mesi mentre in fase di ripresa l'aumento dell'occupazione non si è ancora del tutto concretizzato e probabilmente seguirà la ripresa produttiva con un ritardo analogo di alcuni mesi, verosimilmente facendo ricorso, come già i primi dati sembrano indicare, soprattutto a forme di lavoro intermittente o comunque precario. Nelle fasi di diminuzione della produzione, vi è stata una certa conservazione dei posti di lavoro ricorrendo inizialmente alle ferie e successivamente alla CIG. Questa evidenza ha profondi riflessi sulla valutazione dell'andamento degli infortuni e in particolare sui tassi; in fase di crisi non solo diminuisce il numero assoluto di infortuni ma diminuisce (apparentemente) anche il tasso di incidenza perchè il denominatore (addetti stimati) non registra l'effettiva consistenza della ridotta esposizione al rischio. Viceversa, in fase di crescita, potrebbero coesistere tutti i fattori (nuovi assunti con poca esperienza e formazione, aumento del carico di lavoro individuale, possibile acquisizione di nuove lavorazioni etc.) che ci fanno attendere non solo l'aumento del numero assoluto di infortuni ma anche del rischio individuale (incidenza e frequenza).

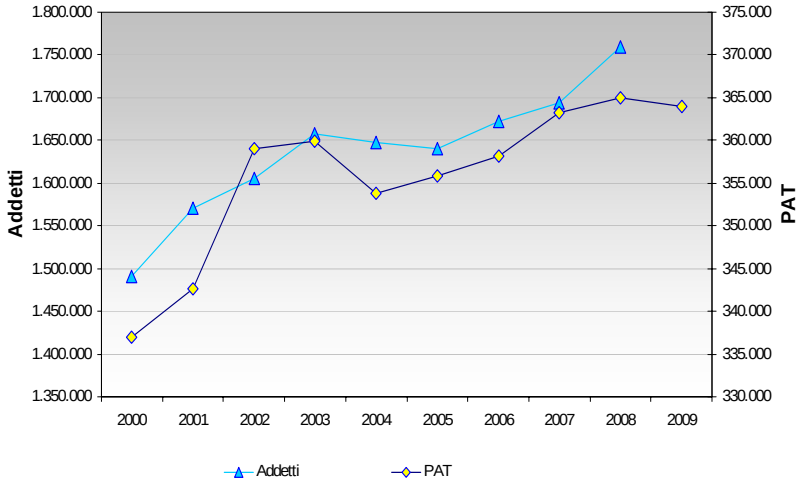
Figura 1 - Sfasamento temporale tra variazioni della produzione manifatturiera e dell'occupazione.



1.2 IL QUADRO DELLE AZIENDE E GLI ADDETTI

Figura 2

La principale fonte informativa è costituita dai dati INAIL (Flussi Informativi INAIL-REGIONI). L'andamento temporale del numero di addetti e del numero di posizioni assicurative territoriali (PAT) è riportato nella figura accanto (figura 2). Nel periodo 2000-2009 l'incremento delle PAT è stato dell' 8% con un picco importante negli anni 2002 e 2003; il dato del 2009, pur se provvisorio, molto probabilmente riflette gli effetti della crisi economica iniziata alla fine del 2008.



Un'analisi più specifica con i dati INAIL attualmente è possibile soltanto per le aziende appartenenti alla gestione Industria e Artigianato (sono esclusi l'agricoltura e i dipendenti dello Stato oltre ai non assicurati INAIL).
Un'altra fonte informativa sulle aziende è costituita dall'archivio delle Unità Locali (U.L.) di Infocamere (Camera di Commercio); nel 2009 risultavano attive circa 521.000 U.L. contro 357.387 PAT INAIL.
Le ragioni della discrepanza, oltre che nella non corrispondenza tra le definizioni di PAT e unità locale e nell'accentramento contributivo, risiedono nella diversa copertura delle fonti per tipo di attività produttiva, con una differenza rilevante specialmente nelle UL agricole (INAIL possiede informazioni solo sull'agrindustria).
In generale l'archivio Infocamere tende a sovrastimare il numero di UL a causa della frequente mancata cancellazione delle unità chiuse e non reca informazioni aggiornate sugli addetti. Per tutti questi motivi l'archivio INAIL – per Industria Artigianato e Servizi – costituisce la principale fonte informativa sugli addetti di questo documento. Per la definizione dei comparti quindi sarà usata prevalentemente la codifica basata sulla voce di tariffa INAIL, più aderente al rischio lavorativo del gruppo di lavoratori che afferisce ad una PAT.
Il numero di addetti stimati dall'INAIL è aumentato del 18,1% tra il 2000 e il 2008; è presente una flessione negli anni 2004 e 2005 (riconducibile ad una diminuzione dei lavoratori dipendenti) poi recuperata nel triennio 2006-2008 con un incremento medio del 5,3%.

Nella tabella che segue sono riportate informazioni anche sul numero di contratti interinali stipulati nel periodo 2006 – 2009 (si ricorda che il numero di contratti NON corrisponde ad un numero di addetti utilizzabile per il calcolo di tassi di incidenza). Nell'anno 2007 si è osservato un incremento di tali contratti pari al 13% rispetto all'anno precedente, poi diminuito nell'anno 2008 dell'11,6% e nell'anno 2009 del 42,8%.

Addetti stimati INAIL per anno dal 2000 al 2009, Regione Veneto.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Numero Addetti	**1.490.829**	**1.571.249**	**1.605.184**	**1.658.422**	**1.647.683**	**1.639.701**	**1.671.782**	**1.693.807**	**1.760.008**	**1.640.100**
di cui dipendenti	*1.293.382*	*1.371.339*	*1.389.788*	*1.443.262*	*1.427.729*	*1.417.617*	*1.446.159*	*1.465.868*	*1.533.537*	*n.d.*
di cui addetti speciali	*n.d.*	*n.d.*	*14.796*	*17.863*	*20.623*	*21.245*	*24.195*	*24.691*	*23.231*	*n.d.*
di cui artigiani	*197.446*	*199.911*	*200.599*	*197.297*	*199.331*	*200.839*	*201.428*	*203.249*	*203.240*	*201.548*
Di cui numero addetti nelle aziende con più di 30 addetti	592.787	625.378	632.549	665.566	661.148	658.521	687.212	694.303	745.326	n.d.
Numero contratti interinali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	88.106	99.533	88.018	50.368

Nel periodo 2006-2008 le aziende con **oltre 30 addetti** occupano mediamente il 41,5% della totalità degli addetti e rappresentano l'1,6% della totalità delle PAT, registrando un incremento medio del triennio delle PAT pari al 22% rispetto all'anno 2000 e un incremento del 5,6% tra gli anni 2006 e 2008.
Altra tipologia di aziende che merita attenzione è quella delle aziende artigiane individuali con **un solo lavoratore autonomo**. Il numero di PAT relative a tali aziende coincide approssimativamente con il numero di addetti (in realtà il numero di addetti è leggermente inferiore, considerando i non attivi per alcuni mesi del periodo considerato) e rappresenta mediamente il 23,6% della totalità delle aziende presenti nel triennio 2006-2008. Il numero di addetti nello stesso periodo rappresenta in media il 5% della totalità. La presenza di queste realtà individuali non è uniformemente distribuita per tipo di attività ma riguarda il modo particolare l'edilizia (> 50% del numero di PAT), i trasporti, la lavorazione del legno.

2 INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA

2.1 INFORTUNI

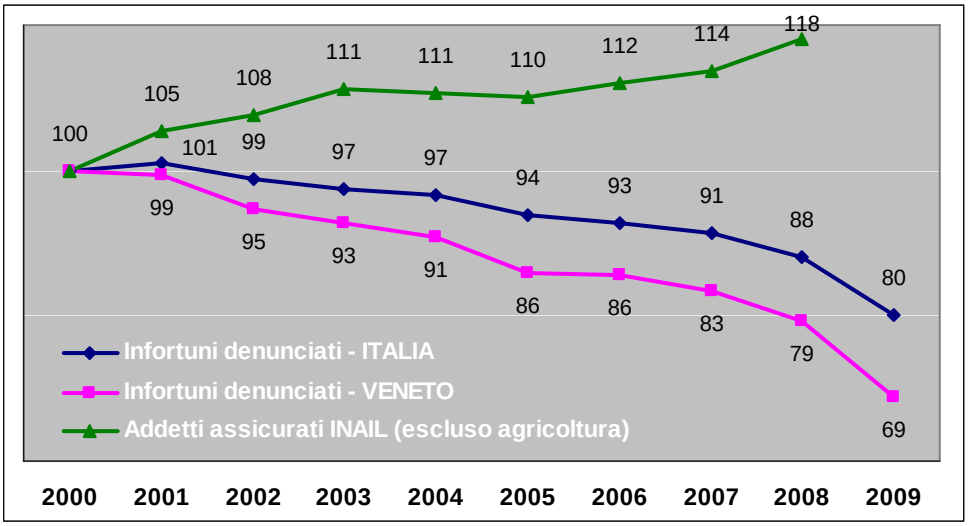
In Italia nel 2009 (dati più recenti disponibili) gli **infortuni** denunciati all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) sono calati del 9% rispetto all'anno precedente. In Veneto la diminuzione è del 13,2%. È evidente il trend decrescente del fenomeno infortunistico, accentuato anche dalla particolare crisi economica attraversata. Nell'ultimo decennio il calo complessivo sul piano nazionale è stato del 20% circa; in Veneto la diminuzione degli infortuni denunciati dal 2000 al 2009 è stata pari al 31%.
Nel periodo 2000-2008 addetti assicurati stimati dall'Inail (Industria e Servizi esclusa l'agricoltura), come riportato nella tabella di pag. 7, in Veneto sono aumentati del 18%.
Per effetto del calo degli infortuni, accompagnato dall'incremento di addetti assicurati, l'indice di incidenza è in costante diminuzione.

La tabella documenta l'andamento infortunistico in Veneto nel periodo 2000-2009 (Fonte: Banca Dati INAIL). Gli stessi dati sono riportati nella figura che segue come numero indice rispetto all'anno 2000 posto uguale a 100.

Infortuni denunciati in Italia e in Veneto e addetti assicurati in Veneto; periodo 2000-2009

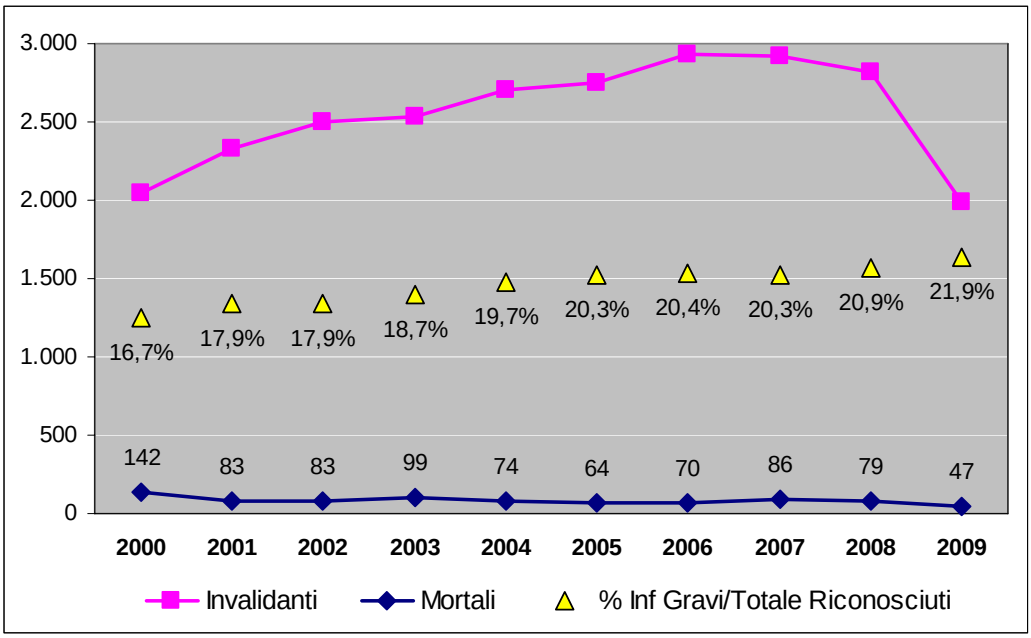
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	1.096.076	1.108.214	1.081.981	1.066.435	1.058.034	1.028.677	1.017.791	1.000.814	964.581	877.723
in itinere	*25.847*	*47.881*	*60.317*	*65.524*	*71.006*	*74.980*	*78.406*	*82.137*	*82.699*	*78.553*
Veneto	141.066	140.019	133.743	130.844	128.005	121.000	120.908	109.894	104.174	89.403
in itinere	*7.685*	*10.656*	*10.882*	*10.749*	*10.929*	*10.254*	*10.509*	*10.613*	*12.253*	*10.982*

Figura 3 – Andamento degli infortuni denunciati in Italia e in Veneto e addetti assicurati INAIL in Veneto; numero indice rispetto all'anno 2000 (=100).

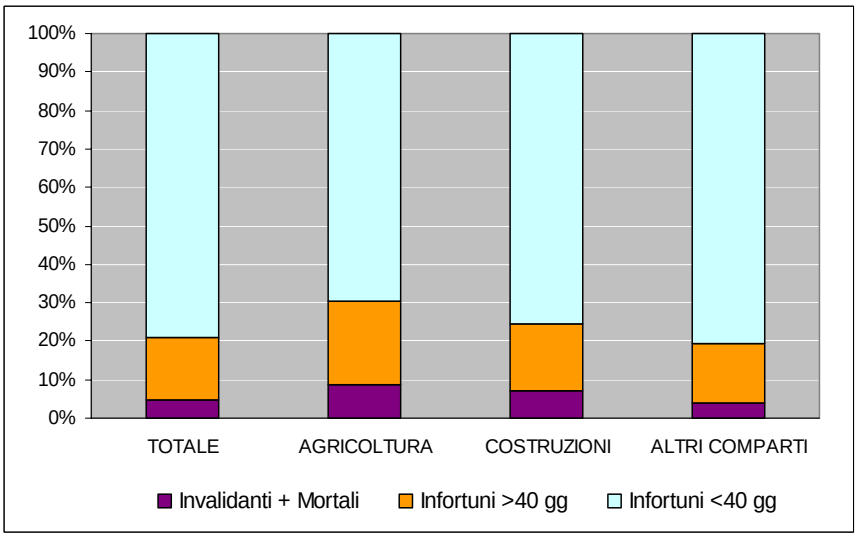


Mentre il numero totale di eventi denunciati è in costante diminuzione, ad un'analisi più approfondita sugli infortuni riconosciuti dall'INAIL, e quindi indennizzati, che rappresentano circa il 65% dei denunciati, si osserva che gli infortuni gravi mostrano una diminuzione meno accentuata. Addirittura gli infortuni invalidanti (esiti permanenti >5%) e mortali presentavano un trend in aumento fino al 2008; per il 2008 e 2009 si registra una diminuzione in parte per gli effetti della crisi e in parte perché le informazioni sui casi più gravi non sono ancora completamente disponibili.
La discrepanza è resa ancora più rilevante nel confronto tra i tassi di incidenza e la percentuale di infortuni gravi sul totale degli infortuni.

Figura 4 – Infortuni gravi (in percentuale sul totale), infortuni Invalidanti (con postumi permanenti > 5%) e mortali in regione del Veneto nel periodo 2000 -2009.



In Figura 5, riportata accanto, è indicata la **distribuzione degli eventi gravi per tipo di attività produttiva.**
Nel settore delle costruzioni, ma specialmente in agricoltura, il contributo degli eventi gravi, invalidanti e mortali è maggiore rispetto agli altri comparti, fornendo con ciò ampia giustificazione al rilievo che il piano sanitario nazionale e regionale attribuiscono a questi comparti.
In edilizia si evidenzia una maggiore incidenza degli infortuni più gravi, nelle aziende piccole e in quelle costituite da singoli artigiani.



La maggior parte degli infortuni avviene in un numero limitato di aziende. Un'analisi dei flussi infortunistici dell'ultimo periodo (2006-2008) – con riferimento al settore Industria e Servizi ed agli infortuni indennizzati con esclusione di quelli in itinere – evidenzia come sul totale delle ditte del Veneto solamente nel 12,7% di queste, 43.000 unità locali, sia avvenuto almeno un infortunio nel triennio.
Inoltre il 30% degli eventi invalidanti e mortali si concentra nelle aziende con oltre 30 dipendenti, che rappresentano soltanto l'1,6% delle aziende totali.

2.2 MALATTIE PROFESSIONALI

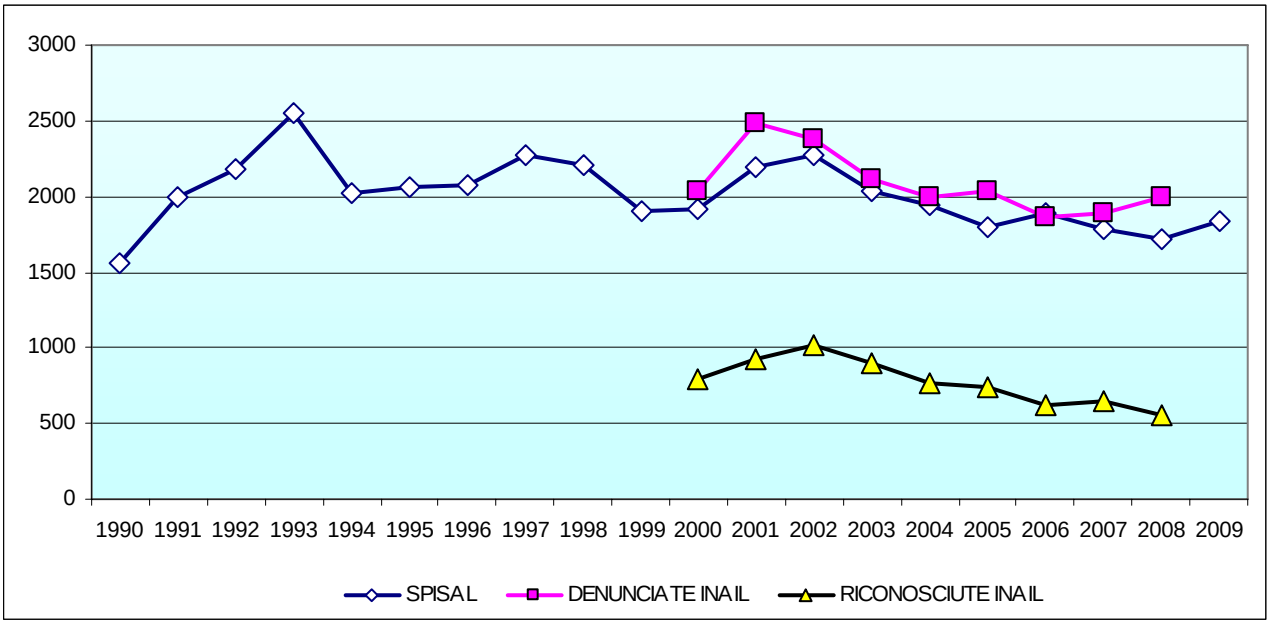
Contrariamente a quanto accade per il fenomeno infortunistico il cui andamento è in costante calo negli ultimi anni, per quanto riguarda le malattie professionali le denunce sono in costante aumento. In Italia nel 2009 (dati più recenti disponibili) sono state denunciate all'INAIL 34.646 malattie professionali, ben il 16% in più rispetto al 2008, confermando il trend di incremento delle denunce degli ultimi anni. Questo balzo si registra specialmente in agricoltura con un aumento di oltre il 110%. L'incremento delle denunce pare più riconducibile all'emersione del fenomeno (maggiore consapevolezza delle parti coinvolte, sviluppo delle tecniche diagnostiche e aggiornamento normativo) che non ad un peggioramento delle condizioni di salubrità negli ambienti di lavoro.

In Veneto si passa da 1971 denunce nel 2008 alle 2127 nel 2009 (+7,9%), con l'agricoltura che passa da 42 a 112 denunce.

È da dire comunque che tali cifre non rappresentano del tutto il fenomeno. L'aumento o la diminuzione delle segnalazioni quindi non riflette un peggioramento o un miglioramento della situazione.

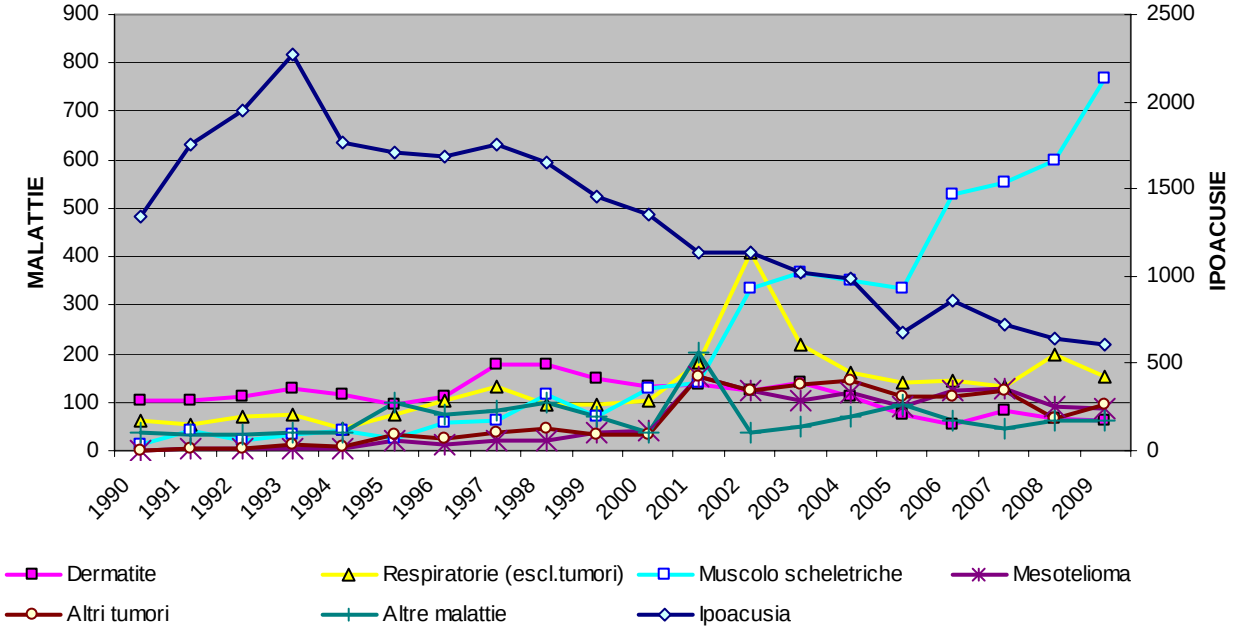
Segnalazioni di malattia professionale arrivano anche agli Spisal per l'attività di indagine di Polizia Giudiziaria di competenza. Il numero di malattie denunciate agli Spisal del Veneto nel 2009 ammonta a 1837 e sostanzialmente coincide con quello dell'INAIL, anche se la sovrapposizione dei casi è parziale.
Le malattie riconosciute dall'INAIL invece sono numericamente molto inferiori alle denunce e alle segnalazioni ricevute dagli SPISAL. L'istituto assicuratore riconosce generalmente circa il 40% del denunciato.

Figura 6 – Malattie professionali denunciate agli SPISAL dal 1990 al 2009. Malattie professionali denunciate all'INAIL e riconosciute dall'INAIL dal 2000 al 2008.



Nel lungo periodo (1991-2009) le malattie notificate agli SPISAL del Veneto si attestano intorno alle 2000 unità all'anno, con poche importanti variazioni. Dal 2003 è iniziata una fase discendente e nel 2009 le malattie professionali sono 1837, un numero leggermente superiore all'anno precedente.
L'ipoacusia da rumore rappresenta ancora la patologia professionale maggiormente rappresentata, anche se nel 2009 il numero di malattie muscolo scheletriche denunciate ha superato il numero delle ipoacusie. Negli ultimi anni vi è stato un aumento delle segnalazioni di neoplasia professionale e di malattie da amianto, ciò anche a seguito dello specifico progetto regionale di sorveglianza degli ex esposti ad amianto e CVM (cloruro di vinile monomero).
I casi di mesotelioma denunciati nel 2009 agli Spisal sono stati 85; le altre forme di neoplasia denunciate sono state 94.

Figura 7 – Malattie professionali denunciate agli SPISAL dal 1990 al 2009 per tipologia.



La studio dell'andamento delle malattie professionali è tuttora molto critico sia per la scarsità e la relativa povertà informativa dei dati disponibili che per un'altra difficoltà tipica ed inemendabile costituita dalla latenza temporale, talvolta di molti anni, tra esposizione e malattia. Questa latenza spesso rende incerta non solo l'individuazione temporale dell'esposizione determinante, ma anche quella dell'azienda o comparto produttivo in cui l'esposizione si è realizzata. La relativa scomparsa delle malattie da lavoro e l'incremento di quelle correlate al lavoro (a genesi multifattoriale) complica ulteriormente il problema ostacolando perfino il riconoscimento stesso della genesi professionale della malattia.
Per queste e altre ragioni il livello di sottonotifica delle malattie professionali è enormemente più rilevante rispetto a quello degli infortuni sul lavoro in cui la *causa violenta e concentrata nel tempo* rende immediatamente identificabile l'evento.

2.3 RIEPILOGO INDICATORI

I principali indicatori utilizzati per monitorare i fenomeni relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono riepilogati nella tabelle che seguono. I commenti per ogni blocco sono numerati e riferiti al numero che compare nella prima colonna a sinistra della tabella.

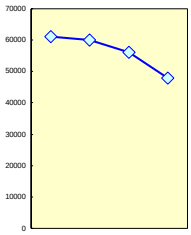
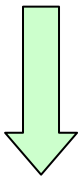
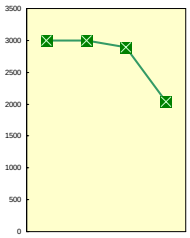
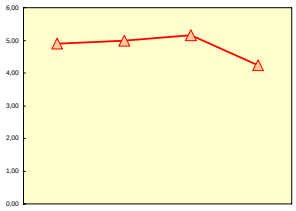
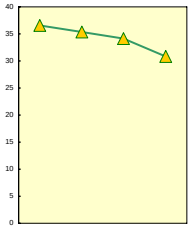
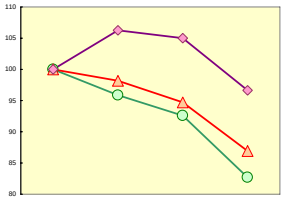
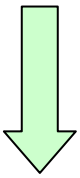
(1) Numero assoluto di infortuni definito positivamente; il trend è in costante diminuzione in accordo con il dato nazionale.
(2) Gli infortuni Invalidanti o mortali sono stati in costante aumento negli ultimi anni. La riduzione del 2008 e 2009 è in parte legata alla crisi e <u>in parte al fatto che i dati più recenti non sono ancora consolidati</u>.
(3) Il tasso di incidenza per 1000 addetti di tutti gli infortuni è in forte riduzione; è in riduzione anche quello degli eventi T30 mentre quello dei casi invalidanti era in aumento (vedi punto precedente per il valore del 2009). COMPLESSIVAMENTE, dalla lettura di tutti i punti della tabella, si può concludere che l'incidenza degli infortuni è comunque in diminuzione anche se probabilmente meno di quanto indica il tasso di tutti gli infortuni.
(4) <u>Infortuni di lavoratori interinali</u>. in aumento fino al 2007; nel 2008 e 2009 si è avuta una notevole riduzione verosimilmente connessa al fatto che in periodo di crisi sono stati i primi ad essere estromessi dalla produzione. Ciò è confermato anche dalla riduzione in percentuale rispetto a tutti i lavoratori. Si nota che la percentuale di casi più gravi è minore rispetto a quella totale.
(5) *<u>Infortuni di minori</u>. in drastica riduzione e poco consistenti dal punto di vista numerico. Restano tuttavia alcune tipologie di evento ed in comparti produttivi che fanno supporre l'impiego di minori in mansioni pericolose che sono vietate dalla legge. Data la giovane età, in questi casi sono particolarmente*

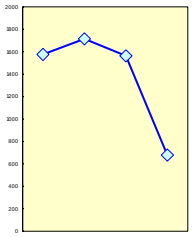
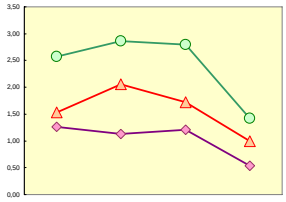
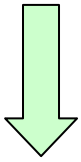
importanti gli infortuni invalidanti per gli anni di salute persi. La diminuzione dipende verosimilmente dalla crisi economica perché diminuiscono anche in percentuale sugli infortuni di tutte e classi di età.

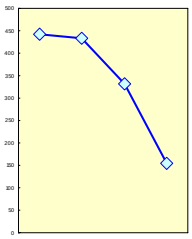
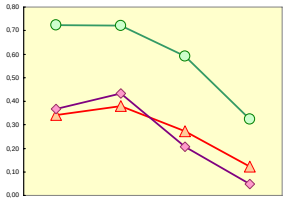
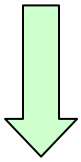
(6) Lavoratori stranieri. i lavoratori stranieri hanno subito per primi gli effetti della crisi. Prima il numero di casi e la percentuale sul totale dei lavoratori erano in aumento. Questo effetto potrebbe dipendere sia dall'aumento del loro numero che dall'impiego in mansioni di tipo "manuale" con maggiore esposizione al rischio di infortuni. Complessivamente i dati mostrano che gli stranieri sono circa il 12% degli occupati ma presentano circa il 20% degli infortuni.

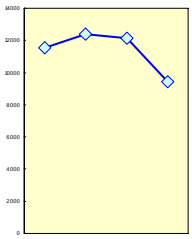
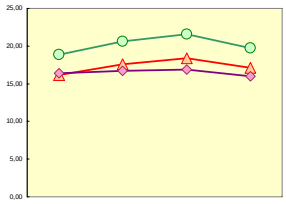
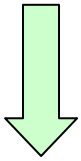
(7) Le malattie professionali presentano un trend in aumento che verosimilmente non rappresenta un peggioramento reale dello stato di salute dei lavoratori. Il problema principale in questo ambito è rappresentato dalla larghissima omissione dell'obbligo di denuncia da parte dei medici, soprattutto per alcuni tipi di patologia. Per alcuni tipi di tumore, sulla base delle stime presenti in letteratura scientifica della percentuale attribuibile all'esposizione lavorativa, si può ipotizzare che i casi attesi siano fino a 10 volte di più di quelli attualmente notificati. Analoga sottostima riguarda verosimilmente le dermatiti da contatto, la patologia del rachide e dell'apparato locomotore in generale. Per quanto riguarda i tipi prevalenti di malattia denunciata, l'ipoacusia da rumore appare in progressiva diminuzione mentre aumentano le patologi muscolo scheletriche.

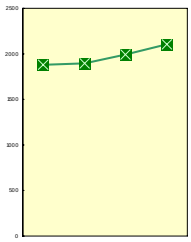
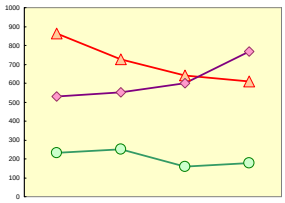
(8) La concessione dei benefici previsti dal DLgs 151/2001 alle lavoratrici madri in caso di gravidanza a rischio o di lavoro faticoso o insalubre si mantiene su livelli abbastanza alti; non è ancora disponibile il dato dei nati del 2010 per valutare in modo adeguato il trend.

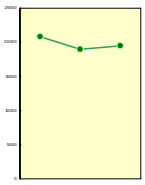
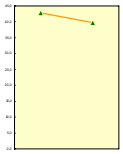
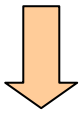
	Anno	Totale n°	N° infortuni definiti positivamente	Agricoltura	Industria	Conto Stato	trend
(1) Totale infortuni definiti positivamente, tutte le gestioni INAIL esclusi IN ITINERE, colf, studenti, sportivi professionisti	2006	61.192		4.386	4.386	1.039	
	2007	60.107		4.025	4.025	987	
	2008	56.126		3.774	3.774	1.119	
	2009	47.916		3.573	3.573	1.043	
	Anno	Totale n°	N° infortuni invalidanti	% su totale	% Invalidanti e mortali su totale infortuni definiti positivamente		Trend %
(2) Di cui **infortuni invalidanti (postumi > 5%) e mortali**	2006	2.999		4,90			
	2007	3.003		5,00			
	2008	2.892		5,15			
	2009	2.033		4,24			
	Anno	Incidenza Totale x 1000	Incidenza Totale per Azienda per 1000 addetti	Incidenza T30 x 1000	Variazione % sul 2005 dei casi lievi (O) , con prognosi>30 gg (△), invalidanti (◇)		Trend %
(3) Tasso di incidenza degli infortuni riconosciuti per 1000 addetti in INDUSTRIA e SERVIZI; aziende con sede in Veneto, qualsiasi luogo evento.	2005	36,6		12,8			
	2006	35,4		12,6			
	2007	34,2		12,1			
	2008	30,8		11,1			

	Anno	Totale n°	N° infortuni interinali	% infortuni di interinali su totale riconosciuti	% di infortuni di interinali sul totale per casi lievi (O) , con prognosi > 30 gg (△) e invalidanti (◇)	trend
(4) **Infortuni** definiti positivamente, lavoratori **INTERINALI**, esclusi in itinere	2006	1573		2,57		
	2007	1718		2,86		
	2008	1566		2,79		
	2009	680		1,42		

	Anno	Totale n°	N° infortuni minori	% infortuni di minori su totale riconosciuti	% di infortuni di minori sul totale per casi lievi (O) , con prognosi > 30 gg (△) e invalidanti (◇)	trend
(5) **Infortuni** definiti positivamente, lavoratori **MINORI**, esclusi in itinere	2006	442		0,72		
	2007	434		0,72		
	2008	332		0,59		
	2009	155		0,32		

	Anno	Totale n°	N° infortuni stranieri	% infortuni stranieri su totale infortuni riconosciuti	% di infortuni di stranieri sul totale per casi lievi (O) , con prognosi > 30 gg (△) e invalidanti (◇)	trend
(6) **Infortuni** definiti positivamente, lavoratori **STRANIERI**, esclusi in itinere	2006	11.528		18,84		
	2007	12.403		20,63		
	2008	12.127		21,61		
	2009	9.443		19,71		

	Anno	Totale n° denunce INAIL	N° malattie professionali denunciate	Totale MP notificate alle ULSS	N° denunce alle ULSS delle prime tre MP: Tumori compreso mesotelioma (O) , Ipoacusia (△) e muscolo scheletriche (◇)	trend
(7) **Malattie professionali** denunciate	2006	1.879		1.885		
	2007	1.894		1.788		
	2008	1.993		1.722		
	2009	2.127		2.107		

	Anno	Totale n° astensioni DPL	N° astensioni anticipate	Nati vivi in Veneto	Percentuale astensioni % su nati vivi	trend
(8) **Maternità: astensione anticipata per gravidanza a rischio o lavoro faticoso o insalubre della gestante**	2007					
	2008	20.830		48.615		
	2009	18.946		47.682		
	2010	19.484				

PARTE SECONDA

Le attività di Prevenzione
e di
Promozione degli Enti
nell'anno 2010

3 ATTIVITÀ DI VIGILANZA

3.1 VIGILANZA COORDINATA IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E REGOLARITÀ DEL LAVORO

Le finalità del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, sottoscritto da Stato e Regioni (e formalizzato nel DPCM 17.12.2007), sono di pervenire ad un utilizzo efficace ed appropriato delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ed impiegate a legislazione vigente per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro. L'impegno richiesto alle Regioni è quello di operare una razionalizzazione degli interventi ispettivi che consenta una copertura di almeno 5% delle unità locali in un anno o il mantenimento del livello se già raggiunto.
In tale ottica, nell'ambito di una complessiva programmazione coordinata, volta ad evitare la duplicazione e la sovrapposizione degli interventi di vigilanza, sono stati effettuati anche interventi (sopralluoghi) congiuntamente dai Servizi di Prevenzione delle ASL con altre amministrazioni aventi competenze in materia di tutela della salute e della sicurezza, nonché della regolarità del lavoro.

Come da pianificazione, l'attività svolta nel 2010 dalle singole Amministrazioni, coordinate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/08, viene riassunta nelle tabelle seguenti, suddivisa per provincia.

Vigilanza complessiva degli enti, anno 2010

Regolarità del lavoro o sicurezza sul lavoro	DPL		INAIL	INPS	SPISAL	TOTALE
	Ordinaria	**Tecnica**				
Cantieri Ispezionati	-	983	-	-	4.475	5.458
Aziende Edili	952	1.778		728	6.951	10.409
Aziende Agricole	372	-	-	62	769	1.203
Aziende altri comparti	6.217	-	-	4.563	4.513	15.293
Totale aziende ispezionate	**7.541**	**1.778**	**2.211**	**5.353**	**12.233**	**26.905**
di cui irregolari (%)	48,1%	44,0%	78,2%	77,1%	33,1%	-

Attività congiunta tra Enti

cantieri oggetto di ispezioni congiunte DPL-Spisal o INAIL-Spisal	477
aziende oggetto di ispezioni congiunte INAIL-Spisal	127
aziende oggetto di ispezioni congiunte DPL-Spisal	403

Contributi recuperati e sanzioni irrogate

		lavoratori irregolari	di cui lavoratori in nero	contributi/premi evasi	importi sanzionatori irrogati/introitati
SPISAL		-	-	-	€ 5.652.276,75
INAIL		3.184	659	€ 4.298.356,00	-
INPS		2.968	2.608	€ 35.868.511,00	€ 9.292.489,00
DRL		11.236	4.005	€ 14.761.128,00	€ 9.587.830,01
	di cui DRL - Vigilanza Tecnica	*464*	*152*	*€ 397.071,46*	*€ 1.471.422,18*

3.2 ATTIVITÀ DI VIGILANZA PER ENTE

3.2.1 SPISAL

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro hanno il compito istituzionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività di vigilanza, di assistenza e di promozione della salute rivolte al mondo del lavoro.
Gli interventi di vigilanza, volti alla verifica delle misure di prevenzione (tecniche e gestionali) adottate dalle aziende per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sono orientati nei settori a maggior rischio di infortunio e malattie professionali con priorità per i rischi di infortunio grave e mortale.
Si riportano, di seguito, i volumi complessivi di attività del sistema regionale degli Spisal relativi agli ultimi anni.
La valutazione della produzione SPISAL, evidenzia come negli anni si sia progressivamente concretizzato l'incremento dei livelli di intervento e di prevenzione in una condizione di isorisorse, come di seguito riportato.

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009	2010
Interventi di prev. e vig. (edilizia compresa)	6.660	7.448	9.474	10.235	12.163
Bonifiche prescritte (prescrizioni D.Lgs.758)	3.443	4.379	3.829	3.353	4.053
Cantieri controllati	2.992	3.059	3.221	3.725	4.475
Aziende edili controllate	3.645	4.045	4.249	5.115	6.951
Aziende agricole controllate				409	769
Inchieste infortunio	2.238	1.719	1.627	2.004	2.282
Indagini malattie professionali	1.550	1.568	1.784	1.455	1.336

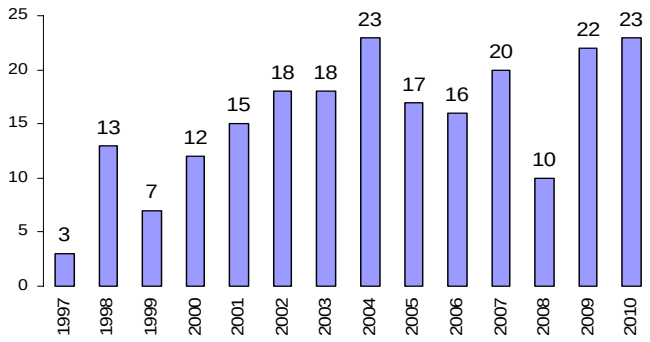
Edilizia: indicatori per il monitoraggio dei risultati previsti dal Piano Nazionale Edilizia

EDILIZIA		2008	2009	2010	standard
Indicatore di volume	n. cantieri ispezionati /anno	3.821	3.725	4.475	4.667
Indicatore di copertura	n. di cantieri controllati/numero di notifiche	13,9 %	13,7 %	15,2%	20%
Indicatore di qualità	controllo sinergico (vigilanza congiunta per sicurezza e regolarità del lavoro)		11.2 %	10,7%	20% dei cantieri da ispezionare (pari a 933)

Vigilanza sulla conformità di Impianti, Macchine ed Attrezzature

La figura seguente raccoglie le non conformità alle Direttive comunitarie di macchine e impianti, rilevate dagli Spisal nel periodo 1997-2010 e segnalate al Ministero dell'Industria per la conferma della non regolarità ed i conseguenti interventi di regolarizzazione a livello nazionale e comunitario. La frequenza maggiore di non conformità avviene a seguito di indagini per infortuni (92 casi).
L'alto numero di segnalazioni realizzate a seguito di indagini infortuni evidenzia come il controllo e la ricerca delle responsabilità orienti significativamente l'analisi delle dinamiche e delle cause di accadimento porti anche ad un controllo sulla regolarità di macchine

In totale sono state effettuate 217 segnalazioni al Ministero dell'Industria e del Commercio per non conformità alla direttiva CE sulle macchine; in 93 casi le segnalazioni hanno già trovato conferma da parte dell'organismo tecnico del Ministero.

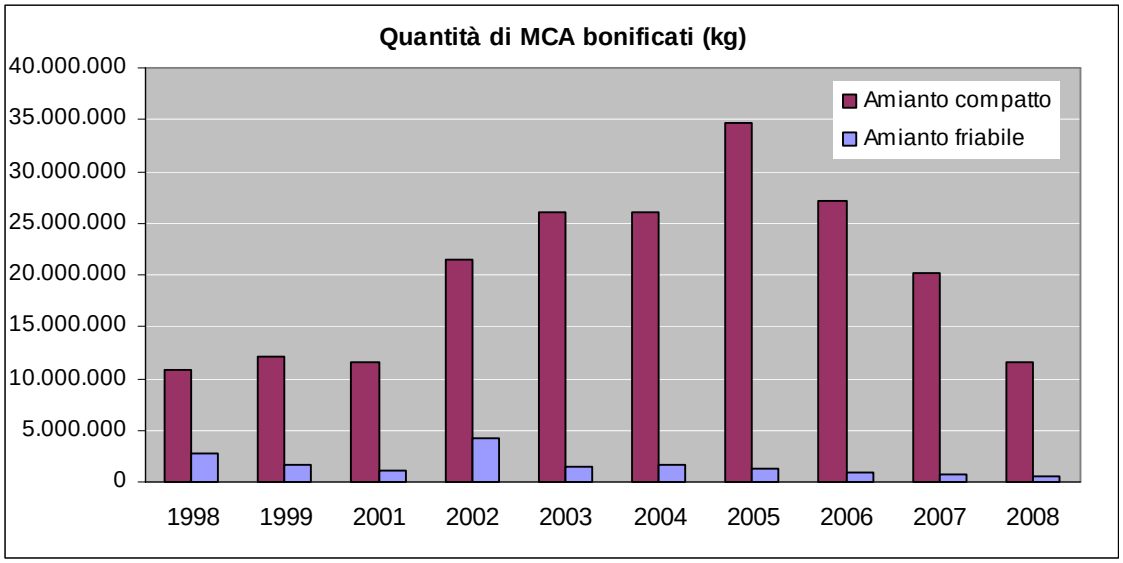


Bonifiche amianto

La valutazione preventiva dei piani di lavoro concernenti gli interventi di bonifica di materiali contenenti amianto, presentati ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08 e la vigilanza in fase di esecuzione degli interventi stessi è svolta dal Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS attraverso i servizi SPISAL.

Piani di lavoro amianto	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	4.667	4.460	5.189	5.002	4.476	5.444	5.881	7.434

Quantitativi di materiale contenente amianto bonificato (Kg.), previa autorizzazione SPISAL, anni 1988-2008.



3.2.2 ARPAV

Verifiche di sicurezza su macchine ed impianti e verifiche sulle aziende a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/99 e s.m.i - ex direttiva Seveso).

Ambiti di controllo	Consuntivo 2010
Apparecchi a pressione	10.055
Impianti di riscaldamento	860
Ascensori	2.258
Apparecchi di sollevamento, ponti mobili, idroestrattori	12.234
Impianti elettrici	4.193
Verifiche SGS ex art. 25 DLgs 334/99	39
Verifiche di assoggettabilità DLgs 334/99	13

3.2.3 DPL

Le Direzioni del Lavoro, organi periferici del MLPS, attraverso il proprio personale ispettivo vigilano sull'esecuzione di tutte le leggi in materia di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, di tutela dei rapporti di lavoro e di legislazione sociale ovunque sia prestata attività di lavoro a prescindere dallo schema contrattuale, tipico o atipico; vigilano sulla corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro; vigilano sul funzionamento delle attività previdenziali o assistenziali a favore dei prestatori d'opera. Di seguito il sunto dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2010.

ATTIVITA' DI **VIGILANZA GLOBALE** (ORDINARIA E TECNICA) ESPLETATA DALLE DIREZIONI DEL LAVORO DEL VENETO NEL 2010						
SETTORE DI INTERVENTO		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	EDILIZIA	TERZIARIO	***TOTALE***
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	372	2.096	2.730	4.121	**9.319**
	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	164	1.063	1.109	2.073	**4.409**
LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	1.349	14.593	5.315	11.998	**33.255**
	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	472	3.612	1.142	6.010	**11.236**
PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI	TUTELA MINORI	9	8	5	41	**63**
	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	26	102	18	103	**249**
	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI - PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI	0	48	0	143	**191**
RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI		122907,00	3318662,00	1882743,00	9436816,74	**14761128,74**
TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE	MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	253	1.069	278	2.405	**4.005**
	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA	75	498	159	1.163	**1.895**
	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO	3	90	65	514	**672**
	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	91	273	27	1.902	**2.293**
IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI	DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) ED ONERI PER REVOCA SOSPENSIONE	117828,00	404946,71	171375,35	963520,46	**1657670,52**
	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	56285,14	470877,34	970437,64	666615,17	**2164215,29**
	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	233868,95	639818,94	287609,14	2107056,43	**3268353,46**
	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.	264865,58	323732,88	310723,02	1598269,26	**2497590,74**
	TOTALE IMPORTI INTROITATI	672847,67	1839375,87	1740145,15	5335461,32	**9587830,01**
VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE		36	169	1.270	150	**1.625**

VIGILANZA TECNICA EFFETTUATA DAL PERSONALE DELLE DPL NEL 2010			**TOTALE GENERALE**
Cantieri		Ispezionati	**983**
		Irregolari (10	**580**
Aziende		Ispezionati	**1778**
		Irregolari	**782**
Lavoratori occupati		Totale	**2768**
		di cui minori	**2**
Lavoratori irregolari	Totale	Totale	**464**
		di cui in nero	**152**
	con permesso di soggiorno	Totale	**50**
		di cui in nero	**51**
		di cui minori	**0**
	senza permesso di soggiorno	Totale	**4**
		di cui minori	**0**
Provvedimenti penali	Arresti		**0**
	Sequestri		**0**
	Prescrizione Dlgs 758/94	Numero totale	**1203**
		di cui non ottemperate (8	**88,00**
		Sanzioni irrogate €	**1.052.111,25**
Provvedimenti amministrativi			**577**
Importo Sanzioni amministrative irrogate €			**419.310,93**
Recupero contributi e premi €			**397.071,46**

Autorizzazioni concesse alle lavoratrici madri complessivamente nel Veneto nel periodo 2008 - 2010

Le Direzioni del Lavoro, in applicazione al D.Lgs. n. 151/2001, dispongono l'autorizzazione per l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza /puerperio , per i seguenti motivi:
a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;
c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.
Di seguito le autorizzazioni rilasciate nel periodo 2008 - 2010

DPL	*anno 2008*	*anno 2009*		*anno 2010*	
	totale	*lett a)*	*lett b) e c)*	*lett a)*	*lett b) e c)*
BL	676	356	275	438	248
PD	2881	1893	1678	1439	1532
RO	923	634	345	506	360
TV	4264	1579	1476	1707	1774
VE	3458	1905	1026	1700	1463
VR	4893	2823	1462	2768	1516
VI	3743	2011	1483	2026	2007
TOT	**20.838**	**11.201**	**7.745**	**10.584**	**8.900**

3.2.4 INAIL

L'INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento imprese che investono in sicurezza.
In particolare, nella Regione Veneto, in sinergia con Istituzioni e Parti Sociali, l'Inail ha strutturato una serie di partnership con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della sicurezza.

Per quanto riguarda in particolare l'attività di vigilanza il compito dell'INAIL è quello di verificare la regolarità dei rapporti assicurativi e il rischio assicurato.

Obiettivo prioritario per l'anno 2010 è stata la lotta al lavoro sommerso/irregolare e lo svolgimento di un'efficace attività di contrasto dell'evasione/elusione contributiva.

I settori di intervento, esplicati nella tabella sottostante, sono stati individuati sulla base di Indirizzi ministeriali e basandosi su indicatori ottenuti mediante attività di "intelligence", svolta a livello centrale e regionale, mirata e circoscritta in ambiti lavorativi riconosciuti come più soggetti, alla luce dell'attuale situazione economica, sociale e finanziaria, a irregolarità contributive e in materia di lavoro, o non oggetto in precedenza di specifica attività di vigilanza.

Il risultato complessivamente ottenuto è stato di 2.211 ispezioni su aziende, con un'incidenza di aziende irregolari pari al 78, 20 %.

Il numero di lavoratori complessivamente irregolari è stato pari a 3.184 di cui 659 lavoratori in nero

Scheda riassuntiva degli obiettivi del Piano di vigilanza 2010 (dati complessivi fino a tutto il 31/12/2010)						
Descrizione Obiettivo	Aziende Ispezionate	Aziende irregolari	% ispezionate su irregolari	Numero lavoratori irregolari	di cui in nero	Premi omessi
Ob. 1 - Pubblici esercizi	360	273	76%	376	205	€ 189.609
Ob. 2 - Vigil. Coord. SPISAL	127	58	46%	54	26	€ 69.859
Ob. 3 - Vigil. Coord.ex D.Lgsl.124/2004	89	61	69%	198	120	€ 171.478
Ob. 4 - Volantinaggio pubblicitario	34	19	56%	69	23	€ 11.588

Descrizione Obiettivo	Aziende Ispezionate	Aziende irregolari	% ispezionate su irregolari	Numero lavoratori irregolari	di cui in nero	Premi omessi
Ob. 5 - Ideazione campagne pubblic.	29	19	66%	13	3	€ 5.186
Ob. 6 - Conduzione campagne pubblic.	10	6	60%	16	0	€ 1.384
Ob. 7 - Coll. Imprese indiv.non artig.	329	283	86%	294	207	€ 164.361
Ob. 8 - Differenziali retributivi	71	42	59%	151	26	€ 76.917
Ob. 9 - Imprese di pulizie	5	5	100%	6	0	€ 2.429
Lista RX	4	4	100%	0	0	€ 4.470
TOTALE OBIETTIVI REGIONALI 2010	1058	770	73%	1.177	610	€ 697.281
TOTALE Ob. regionali residuo del 2009	123	93	76%	109	23	€ 79.421
Ob. regionali complessivi	1181	863	73%	1.286	633	€ 776.702
TOTALE attività di Sede 2010	1030	866	84%	1.898	26	€ 3.521.654
TOTALE VIGILANZA 2010	2211	1729	78%	3.184	659	€ 4.298.356

3.2.5 INPS

Lo scopo dell'attività vigilanza INPS è quello di adottare azioni dirette a prevenire gli abusi in materia contributivo-previdenziale e a sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale, abbandonando una impostazione di carattere puramente formale e promuovendo l'efficienza del sistema produttivo che può essere falsato da aziende che ricorrono al lavoro sommerso o all'uso distorto di fattispecie contrattuali.

Unità locali ispezionate per regolarità del lavoro

PROVINCIA	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRO
BELLUNO	55	3	213
PADOVA	61	10	693
ROVIGO	63	15	385
TREVISO	146	2	725
VENEZIA	183	14	1.343
VERONA	113	9	475
VICENZA	107	9	729
TOTALE	728	62	4.563

Dati relativi all'utilizzo dei buoni-lavoro (voucher) in agricoltura nel Veneto

VOUCHER CARTACEI (RAPPORTATI A € 10) VENDUTI IN ITALIA PER REGIONE - TOTALI E AGRICOLTURA
DATI DISPONIBILI DAL 01/08/2008 AL 30/09/2010

REGIONE	TOTALI	% REGIONE SU NAZIONALE	AGRICOLTURA	% AGRICOLTURA SU TOTALE REGIONALE	% AGRICOLTURA REGIONE SU NAZIONALE
VENETO	**1.339.453**	**17,52**	**679.066**	**8,88**	**29,32**
EMILIA	1.031.783	13,49	419.997	5,49	18,13
LOMBARDIA	970.895	12,70	122.207	1,60	5,28
PIEMONTE	898.573	11,75	209.597	2,74	9,05
FRIULI	767.672	10,04	208.480	2,73	9,00
TOSCANA	670.952	8,78	267.963	3,50	11,57
TRENTINO	503.674	6,59	178.659	2,34	7,71
LAZIO	307.910	4,03	19.206	0,25	0,83
MARCHE	306.235	4,01	70.860	0,93	3,06
SICILIA	124.657	1,63	22.021	0,29	0,95
PUGLIA	115.601	1,51	9.539	0,12	0,41
UMBRIA	114.160	1,49	37.919	0,50	1,64
ABRUZZO	105.809	1,38	17.777	0,23	0,77
LIGURIA	95.677	1,25	9.297	0,12	0,40
SARDEGNA	93.107	1,22	13.251	0,17	0,57
CAMPANIA	89.763	1,17	18.381	0,24	0,79
CALABRIA	35.043	0,46	1.327	0,02	0,06
BASILICATA	33.977	0,44	7.093	0,09	0,31
VALLE D'AOSTA	21.936	0,29	2.588	0,03	0,11
MOLISE	19.278	0,25	1.050	0,01	0,05
NAZIONALE	**7.646.155**	**100,00**	**2.316.278**	**30,29**	**100,00**

VOUCHER CARTACEI (RAPPORTATI A € 10) VENDUTI IN VENETO - TOTALI E AGRICOLTURA DATI DISPONIBILI DAL 01/08/2008 AL 31/12/2010					
TOTALI VOUCHER					
SEDE	2008	2009	2010	TOTALI	% SEDE SU REGIONALE
BELLUNO	24	3.597	20.448	24.069	1,26
PADOVA	2.780	35.673	170.121	208.574	10,94
ROVIGO	300	8.852	50.470	59.622	3,13
TREVISO	117.541	175.799	280.450	573.790	30,11
VENEZIA	725	18.388	60.362	79.475	4,17
SAN DONA'	3.379	32.658	96.000	132.037	6,93
VERONA	49.439	195.106	324.868	569.413	29,88
VICENZA	4.656	58.082	195.996	258.734	13,58
TOTALI REG.LI	**178.844**	**528.155**	**1.198.715**	**1.905.714**	**100,00**
DI CUI IN AGRICOLTURA					
SEDE	2008	2009	2010	TOTALI	% SEDE SU REGIONALE
BELLUNO	24	250	1.077	1.351	0,15
PADOVA	2.780	15.787	10.863	29.430	3,22
ROVIGO	300	6.539	9.958	16.797	1,84
TREVISO	117.541	150.449	166.066	434.056	47,44
VENEZIA	725	987	1.935	3.647	0,40
SAN DONA'	3.379	25.648	41.548	70.575	7,71
VERONA	49.439	130.450	114.657	294.546	32,19
VICENZA	4.571	22.945	37.081	64.597	7,06
TOTALI REG.LI	**178.759**	**353.055**	**383.185**	**914.999**	**100,00**

AGRICOLTURA SU TOTALI				
SEDE	2008	2009	2010	TOTALI
BELLUNO	0,01%	0,07%	0,28%	0,15%
PADOVA	1,56%	4,47%	2,83%	3,22%
ROVIGO	0,17%	1,85%	2,60%	1,84%
TREVISO	65,75%	42,61%	43,34%	47,44%
VENEZIA	0,41%	0,28%	0,50%	0,40%
SAN DONA'	1,89%	7,26%	10,84%	7,71%
VERONA	27,66%	36,95%	29,92%	32,19%
VICENZA	2,56%	6,50%	9,68%	7,06%
TOTALI REG.LI	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

3.2.6 VIGILI DEL FUOCO

Dati riguardanti l'attività di controllo svolta dai Vigili del Fuoco dei Comandi Provinciali della Regione Veneto nel corso del 2010:

sopralluoghi finalizzati al rilascio del certificato di prevenzione incendi (Art. 16 del D.Lgs 8 marzo 2006, n.139) per le attività elencate nel D.M. 16 febbraio 1982	**5.832**
visite tecniche, verifiche e controlli disposti di iniziativa anche con metodo a campione (Art. 16 del D.Lgs 8 marzo 2006, n.139) per le attività elencate nel D.M. 16 febbraio 1982	**332**

4 PROMOZIONE DELLA SALUTE

L'attività di vigilanza per essere efficace deve sostenere una parallela azione di crescita culturale dei soggetti coinvolti nei percorsi di sicurezza del lavoro in azienda.

4.1 INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

INAIL

INAIL DIREZIONE REGIONALE PROGETTI PREVENZIONE ANNO 2010
NOME DEL PROGETTO
CONFINDUSTRIA VENETO - LAVORO SICURO - 3° edizione Implementazione SGSL nelle aziende associate con tecnici esperti e mantenimento SGSL secondo le linee guida "Lavoro sicuro" predisposte da Confindustria Veneto sulla base di quelle UNI-INAIL
progetto SCUOLA Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (**SIRVESS)** Attività di formazione per insegnanti, collaboratori scolastici e studenti sui temi della prevenzione
REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE progetto creazione e implementazione di modelli di SGS nel comparto SANITA' in varie ULSS del Veneto, dott.ssa Cervi
SICUROPOLI con MUBA, Museo dei bambini di Milano, per mostra gioco per bambini delle ultime classi delle scuole elementari presso la Sede di Treviso e presso una sala del Comune di Verona
ACRIB Associazione dei calzaturifici della Riviera del Brenta - TERRITORIO SICURO - progetto per l'adozione di SGSL alle aziende del distretto calzaturifici Riviera del Brenta
DOTTORATI DI RICERCA CON IUAV dottorato Villard de Honnecourt Tematica sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e **UNIVERSITA' VERONA** facoltà di Medicina e biotecnologie
CA' FOSCARI master universitario di I livello Scienza e tecniche della Prevenzione e Sicrezza **STEPS** presso la facoltà di Scienze
ENTE BILATERALE VENETO (EBV) si occupa di turismo terziario distribuzione e servizi. Il progetto riguarda formazione, informazione, analisi del rischio di settore e consulenza per le imprese aderenti
Confcooperative: Seminari per informazione, formazione assistenza e consulenza degli associati
Contributo al progetto Ocjo per il teatro d'impresa in collaborazione con Federacciai e Riconversider
VENETO AGRICOLTURA formazione e sicurezza per le aziende agricole
Corso di formazione sulla sicurezza per i lavoratori promosso dall'Ente Bilaterale Turismo Veneto

Duplicazione di 2000 copie del prodotto audiovisivo Napo per attività di formazione rivolte ai bambini della Regione
PROTOCOLLO D'INTESA BIENNALE INAIL/CONFARTIGIANATO VENEZIA E SAN DONÀ DI PIAVE per la realizzazione sperimentale di un modello della gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'applicazione di un sistema integrato con strumenti on line. Elaborazione di un modello sperimentale dedicato per la gestione delle aziende del territorio della provincia di Venezia e San Donà di Piave, ma estensibile in tutto il terrritorio della Regione tendenzialmente presso le aziende associate di dimesione piccola e micro
BELLUNO
Progetto "Edilizia in alta quota" in collaborazione con il CPT per la realizzazione di un opuscolo e intervento formativo ai lavoratori
PADOVA
DOTTORATI DI RICERCA Università di Padova facoltà di Medicina ambientale valutazione dei rischi in due aziende che hanno denunciato patologie in aumento e attività motoria
Bando di concorso con l'Ordine degli ingegneri di Padova per la sensibilizzazione sul ruolo fondamentale degli ingegneri sulle tematiche della sicurezza: premiazione di 2 progetti in ambito industriale e delle costruzioni
Percorso Sicurezza in azienda promozione della cultura della sicurezza nelle aziende artigiane a cura di personale interno
Vado a scuola in cantiere per imparare la sicurezza percorso di alternanza scuola-lavoro (120 ore) per i ragazzi degli Istituti per Geometri di Padova Belzoni e Boaga. Percorso di formazione della sicurezza. Affiancamento con gli SPISAL e la società ESSETIESSE e addestramento presso il CPIPE di Camin (PD)
Progetto "A volume zero" rivolto agli studenti dell'IPSSAR Pietro d'Abano svolto in collaborazione con lo SPISAL, la Polizia municipale e Confesercenti. Lo scopo è quello di realizzare un pieghevole di Ricette "no alcol" da distribuire presso gli esercizi commerciali di Padova che aderiscono alla Confesercenti
Azienda sana e lavoratore responsabile lo scopo è quello di sensibilizzare le aziende e i lavoratori con corsi di formazione sulla sicurezza, responsabilità sociale d'impresa e certificazione etica
Gestione delle emergenze nelle scuole primarie revisione dei piani di emergenza in vigore in ogni plesso
"Vado a scuola in azienda: La sicurezza inizia per S, ma comincia da me". Lo scopo del percorso è quello di promuovere negli allievi un approccio culturale alla sicurezza basato sull'esperienza dell'alternanza scuola/lavoro per sperimentare un innovativo modello formativo che vedrà coinvolte le figure della sicurezza aziendale in qualità di tutor. Progetto in collaborazione con ITIS "Marconi" Spisal e Confindustria PD
ROVIGO
Sorveglianza sanitaria per lavoratori ed ex lavoratori degli zuccherifici esposti all'amianto e sorveglianza sanitaria in collaborazione con lo SPISAL ULSS 19 di Adria
Aggiornamenti normatici, comunicazioni telematiche e sistemi premiali : giornate di formazione informazione a cura del personale interno a favore del mondo cooperativo
Le problematiche dell'amianto creazione banca dati esposti amianto in collaborazione con lo SPISAL ULSS 18 di Rovigo

Educazione alla sicurezza attività di informazione e formazione rivolta a 700 alunni di scuola elementare e media inferiore che si espilca attraverso un percorso sia curriculare, di educazione ambientale, alimentare, stradale, domestica, sia extracurriculare con visita a fattorie didattiche, parteciapzione a concorsi per la sicurezza stradale, visiata a caserme, provedi evacuazione.
Insieme in Italia corso di formazione per stranieri organizzato dal comune di Villadose con l'associazionismo territoriale. Lezioni di lingua italiana, educazione civica per badanti, casalinghe e colf
Viversicura seminari DPL, SPISAL INAIL in collaborazione con CPT nell'ambito della campagna straordinaria per la diffusione della cultura della sicurezza delle imprese edili
Scuola Edile-Corsi di formazione di 40 ore per 20 lavoratori addetti alla Conduzione di macchine complesse
TREVISO
Protocollo d'intesa con ANCE per l'applicazione pratica all'edilizia dei metodi e dei sistemi di sicurezza usati nel campo dell'aviazione
Sicurezza continua nelle aziende di panificazione creazione di un gruppo di lavoro per la "sicurezza continua" nelle aziende di panificazione attraverso azioni di monitoraggio e affiancamento nelle attività di adeguamento e aggiornamento in relazione alla normativa in collaborazione con Enti Bilaterali e Organismi Paritetici. 150 saranno le imprese interessate.
Sicurezza stradale percorso formativo per la diffusione delle nozioni fondamentali di sicurezza stradale e igiene alla guida per i lavoratori autisti in collaborazione con COBIS e Confartigianato
Finanziamento al MOICA per il progetto "Il bambino sicuro è vita"
Il fenomeno infortunistico - Dati INAIL 2010 redazione di un articolo inserito nella pubblicazione della Camera di Commercio di Treviso "Osservatorio Economico della Provincia di Treviso".
VENEZIA
Lupo rosso progetto destinato agli alunni della scuola primaria allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e sicurezza con particoalre riferimento all'ambito domestico realizzato in collaborazione con la protezione civile di Venezia,l'ANMIL e la rete per la sicurezza delle scuole di Venezia
Progetto Memorie spettacolo nella rassegna estiva Marghera Village di sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza
Progetto "Rischio lavorativo negli spazi confinati" in collaborazione con Confindustria Venezia
Coltiva la salute partecipazione alla campagna di informazione rivolta alle imprese agricole in collaborazione con Coldiretti di Mestre
Il tuo colore per la sicurezza: concorso di pittura per diffondere la cultura della sicurezza
VERONA
La Sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali IL progetto si propone l'aggiornamento del manuale "LA SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI STRADALI". È previsto un corso di formazione rivolto ai datori di lavoro e ai preposti e l'elaborazione di una versione semplificata per i lavoratori.In collaborazione con gli organismi paritetici gli enti bilaterali e le associazioni sindacali
Progetto "Mamma day" in collaborazione con Federcasalinghe
Sicurezza una questione di cultura promozione della cultura della sicurezza tra gli studenti degli istituti agrari in collaborazione con SPISAL 21 e Comune di Isola della Scala
Osservatorio Edile di Verona il progetto si propone di implementare la banca dati dell'osservatorio inserendo ulteriori informazioni fornite dagli enti firmatari dell'accordo, al fine di ampliare il monitoraggio delle aziende edili della provincia. In collaborazione con ULSS 21 e 22, 2 comuni sopra i 15000 abitanti della provincia e CPT
VICENZA

L'Aria che tira Studio del clima Aziendale per verificare la sensazione di sicurezza nelle aziende metalmeccaniche di grandi dimensioni in collaborazione con UILM/FIM/FIOM e Associazioni datoriali Università di DI Verona Dipartimento di filosofia pedagogia e psicologia. Elaborazione e applicazione di buone prassi

totale € 804.924

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE EX ART. 11 D.LGS. 81/08

Direzione Regionale Formazione

Nell'ambito delle azioni in attuazione dell'Accordo del 20/11/2008, la Regione del Veneto ha avviato le proprie attività attraverso la presentazione delle linee guida per la predisposizione della direttiva regionale sulla linea di intervento previsto nel Piano di formazione già trasmesso al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e presentato al Comitato Regionale di Coordinamento delle Attività di Prevenzione e Vigilanza in Materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, nella seduta del 29 settembre 2009.
Considerato che la concessione del finanziamento ministeriale veniva subordinata ad un impegno regionale all'incremento delle risorse statali in misura percentuale non inferiore al 30%, nella seduta del 29 settembre 2009, il Comitato Regionale di Coordinamento ha stabilito un riparto delle risorse ministeriali del 20% per l'Avviso Pubblico del Piano di formazione Scuole e dell'80% per l'Avviso Pubblico del Piano di formazione Imprese. Conseguentemente l'entità degli stanziamenti è stata ripartita come segue:

- per l'Avviso Scuole: € 939.380,00 (di cui € 722.600,00 di fonte ministeriale, pari al 70% e € 216.780,00 dai capitoli Direzione Istruzione, pari al 30%);
- per l'Avviso Imprese: € 3.757.520,00 (di cui € 2.890.400,00 dal MLPS, pari al 70% e € 867.120,00 dai capitoli Direzione Formazione, cap. 72040, pari al 30%).

Successivamente, in fase di predisposizione della direttiva regionale relativa all'Avviso Imprese, si è provveduto a incontrare le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative al fine di presentare le linee guida e a raccogliere osservazioni o suggerimenti.
Con provvedimento n. 277 del 9 febbraio 2010 la Giunta Regionale ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi per le imprese e con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 534 del 1 giugno 2010 sono stati approvati gli esiti istruttori, con previsione di avvio dei progetti entro il 20 settembre 2010.
In totale sono stati:

- 151 i progetti presentati;
- 127 i progetti ammessi alla valutazione di merito;
- 50 i progetti complessivamente finanziati;
- € 3.575.520,00 di finanziamento complessivo, di cui € 2.890.398,55 di risorse ministeriali;
- 18.950 il monte ore di formazione;
- 7.807 i lavoratori destinatari delle iniziative progettuali approvate.

Il progetto di supporto e accompagnamento della Campagna Straordinaria di Formazione, è stato affidato ad Edulife, società che opera nella progettazione di soluzioni di apprendimento con l'utilizzo di tecnologie di comunicazione e le metodologie più innovative.
Sin dall'avvio della Campagna si è deciso di dare una forte identità al progetto studiando e realizzando logotipo e immagine coordinata al fine di garantire:
- una comunicazione omogenea, facilmente riconoscibile e completa verso i soggetti coinvolti direttamente (attuatori, attori sociali, imprese, lavoratori) e indirettamente (Direzione Prevenzione, Direzione Comunicazione, Comitato di Coordinamento Regionale, INAIL, Direzione del Lavoro, INPS, SPISAL, cittadinanza, …) nella campagna.
- di trasmettere, verso l'interno, un senso di appartenenza che consolida l'obiettivo comune del progetto e di rendere, anche verso l'esterno, immediatamente identificabili e con simboli univoci la provenienza del contenuto della comunicazione.
Per favorire il corretto utilizzo del logotipo e dei materiali che compongono l'immagine coordinata (carta intestata, blocco appunti, locandina evento, pieghevole evento, modelli di power point e word, busta), sono stati predisposti i Format grafici e le Linee Guida di utilizzo dei format inseriti sul sito della campagna e scaricabili dall'Ambiente Integrato Online VIVERSICURA (www.viversicura.it) consentendo di mantenere l'omogeneità dell'immagine e dell'impostazione grafica permettendo tuttavia la personalizzazione con i dati dei singoli soggetti attuatori secondo le indicazioni prefissate.
L'Ambiente Integrato Online VIVERSICURA è stato pensato inoltre per diffondere e promuovere gli eventi organizzati dai soggetti attuatori, raccogliere e valorizzare le testimonianze e gli apporti anche dei singoli utenti

e visitatori, capitalizzare le risorse didattiche e gli strumenti di assistenza/consulenza sviluppati monitorando costantemente le iniziative in atto.
L'elenco completo degli eventi, diviso per provincia di realizzazione, è pubblicato su www.viversicura.it; la Campagna si articola in 1150 eventi di cui 161 seminari, 675 azioni di formazione, 314 azioni di consulenza con la seguente suddivisione territoriale: 212 eventi nella provincia di Verona, 125 nella provincia di Vicenza, 271 nella provincia di Padova, 147 nella provincia di Treviso, 321 nella provincia di Venezia, 50 nella provincia di Belluno, 41 nella provincia di Rovigo.

I soggetti attuatori fino a questo momento hanno inserito i dati di dettaglio (sede e data di svolgimento, target di riferimento ecc.) di 234 eventi, ripartiti per tipologia e provincia secondo la tabella che segue:

	Seminari	**Formazione**	**Consulenza**
Padova	15	61	1
Venezia	9	15	4
Verona	5	22	6
Vicenza	21	19	1
Rovigo	4	13	2
Treviso	9	6	5
Belluno	8	5	3
Totale	**71**	**141**	**22**

Tutti i progetti approvati risultano avviati e le iniziative previste sono in fase di realizzazione.
Gli accessi al portale www.viversicura.it, fino ad oggi, sono stati 9.218 con un totale di 75.841 pagine visitate, gli iscritti alle newsletter sono stati 830 mentre le risorse didattiche messe a disposizione degli Enti sono 49.
Sono stati erogati acconti agli Enti per l'avvio dell'attività relativamente a n. 13 progetti per un ammontare pari a euro 461.538,73.
Nell'ambito del progetto di supporto è prevista anche la realizzazione di azioni di monitoraggio quali/quantitativo, l'impostazione e realizzazione di una campagna di comunicazione (newsletter, rapporti con i media ecc.
Il Piano di Monitoraggio è stato presentato il giorno 26 novembre 2010, con la promozione di un evento specifico realizzato nello stand regionale allestito a Job&Orienta, a Verona[1].
I soggetti coinvolti nel piano di monitoraggio sono:
1. gli enti gestori dei progetti finanziati (seminari, formazione, consulenza);
2. i partecipanti agli interventi seminariali, formativi e consulenziali;
3. gli eventuali soggetti esterni che in qualche modo sono venuti a conoscenza della campagna e sono transitati sul portale VIVERSICURA.

E' prevista la realizzazione di due rilevazioni in itinere ed una finale mediante un questionario rivolto agli enti gestori dei progetti nonché questionari rivolti ai partecipanti agli eventi e ai soggetti esterni (disponibili sul sito dal mese di dicembre scorso). Anche il Piano di monitoraggio e la Guida alla compilazione del questionario rivolto agli enti gestori dei progetti finanziati e all'inserimento dei dati sono disponibili sul sito.
La Direzione Formazione ha inteso verificare la fattibilità di una indagine relativa alla valutazione d'impatto sulla campagna, in particolare per quanto riguarda la possibilità di studiare i risultati in termini di "outcome di salute". In particolare, l'obiettivo è quello di verificare se, nelle aziende oggetto di intervento e/o per i lavoratori formati, si è ottenuto un miglioramento misurabile in termini di riduzione di incidenza di eventi avversi (infortuni sul lavoro). A tal proposito è allo studio un progetto in collaborazione con il PREO (Progetto Regionale Epidemiologia Occupazionale), operante presso la ULSS 16 in convenzione con la Direzione Regionale Prevenzione della Regione del Veneto.

[1] Lo stand regionale è stato attraversato e fruito da circa 1.500 ragazzi che hanno realizzato un percorso guidato passando da un'area di riflessione e di stimolo attraverso un tragitto fatto di suoni, foto, immagini, simboli, ad un'area di sperimentazione con la possibilità di fare una esperienza lavorativa attraverso una visita guidata al ponteggio, ad un'area di confronto che attraverso il gioco interattivo ha fatto emergere la propria percezione del rischio. Sono state realizzate videointerviste e foto visualizzabili su Facebook di Viversicura.

Attualmente si stanno promuovendo azioni idonee per motivare i soggetti coinvolti nella gestioni degli interventi, a condividere con altri soggetti, utenti e persone interessate, i materiali prodotti, i contenuti formativi sviluppati, con la messa in rete, al fine di condividere fra i soggetti interessati quanto finora realizzato in modo da valorizzare le risorse, gli strumenti, i contenuti evidenziati stimolando il confronto e l'approfondimento al fine di una ricaduta di rilevante pregnanza che impatti sull'intero sistema producendo gli effetti sperati.

BANDI SGS PER LE IMPRESE

Al fine di eliminare o minimizzare i rischi professionali negli ambienti di lavoro è riconosciuto che l'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro (SGSL) costituisce una strategia organizzativa vantaggiosa per l'Azienda poiché consente sia la definizione delle modalità per individuare le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione sia di inserire il tutto in un processo di analisi e miglioramento continuo.
Nell'anno 2010 la Giunta Regionale ha aperto un Bando di concorso per l'attribuzione di contributi alle Aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro cui hanno partecipato in totale 1830 aziende distinte in due tipologie (fino a 50 addetti e con più di 50 addetti).
La valutazione di ammissibilità dei progetti pervenuti ha comportato l'ammissione al finanziamento di 1359 aziende (960 fino a 50 addetti e 399 con più di 50 addetti)
Il finanziamento regionale stanziato consentirà l'erogazione del finanziamento a 241 aziende (196 fino a 50 addetti e 45 con più di 50 addetti)
Considerata l'importanza strategica in termini di prevenzione dell'iniziativa ed il successo riscontrato presso le Aziende a fronte dell'esiguo numero delle aziende finanziate è necessario dare continuità all'iniziativa, con una nuova edizione dello stesso bando.

4.2 DOCUMENTI ELABORATI DAL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

Nell'ambito dell'attività di analisi delle criticità emergenti nei differenti comparti produttivi, il Comitato ha elaborato, in particolare, i seguenti documenti:

- **Sorveglianza sanitaria per studenti nei tirocini formativi**: in ordine alla corretta interpretazione della normativa sull'obbligo di sorveglianza sanitaria cui sottoporre lo studente quando lo stesso, in veste di partecipante ai corsi di istruzione/formazione scolastica (stage), effettui un periodo di tirocinio formativo e di orientamento presso un'impresa "ospitante".
- **Informazione e formazione sulla sicurezza dei lavoratori occasionali/stagionali addetti alla raccolta della frutta**: facendo seguito al rilevante utilizzo nel Veneto dell'strumento dei buoni di lavoro (voucher) nell'ambito del comparto agricoltura (fonte INPS) ed a seguito di confronto fra Istituzioni e Parti sociali, è stata avviata una campagna di informazione e formazione rivolta ai lavoratori occasionali impiegati nell'attività di raccolta della frutta, mediante l'elaborazione di un documento illustrato a carattere informativo/formativo e di un test rapido di apprendimento.

AZIONI DI SOSTEGNO

Delibere della Giunta Regionale

La Direzione Regionale Prevenzione ha sviluppato nel corso del 2010 le seguenti iniziative istituzionali di sostegno e promozione delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro.

N.	DATA	OGGETTO
71	19/01/10	Recepimento delle disposizioni dell'art. 13, comma 6 e dell'art. 14, comma 8, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
21/CR	09/02/10	Bando di concorso per l'attribuzione alle aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Approvazione e richiesta parere alla Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 8, comma 1 bis L.R. 23/07 come introdotto dall'art. 10, comma 2 L.R. 1/2008.

268	09/02/10	Disposizioni in materia di centri regionali. DGR n. 4532 del 20.12.2007 – DGR n. 448 del 24.02.2009. modifiche e nuove disposizioni.
28/CR	16/02/10	DGR 4259 del 29.12.2009 "Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale. Approvazione schema di convenzione e programma di attività 2009". Richiesta parere alla Commissione consiliare ai sensi dell'art. 8, comma 1 bis L.R. 23/07 come introdotto dall'art. 10, comma 2 L.R. 1/2008.
657	09/03/10	Sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro (S.I.R.P.). protocollo di intesa per la collaborazione tra Regione del Veneto e Veneto lavoro. Approvazione.
1158	23/03/10	Accordo tra Regione del Veneto e INAIL Direzione regionale per il Veneto per la realizzazione di iniziative di implementazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) nel settore della Sanità del Veneto. Approvazione.
1161	23/03/10	DGR n. 21/CR del 9 febbraio 2010 con parere alla Giunta Regionale n. 824 del 23 febbraio 2010, V commissione consiliare. Bando di concorso per l'attribuzione di contributi alle aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Approvazione e impegno di spesa.
1165	23/03/10	Piano di comunicazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2009-2012. approvazione e impegno di spesa 2009-2010.
1168	23/03/10	Art. 7 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. programmazione coordinata degli interventi di prevenzione vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anno 2010.
2008	3/08/10	Programma 2009 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM). Adesione al progetto "Prevenzione delle malattie cardiovascolari negli ambienti di lavoro (Work health promotion)". Impegno di spesa.
2403	14/10/10	DGR 1161/2010 Bando di concorso per l'attribuzione di contributi alle aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Approvazione esiti. Impegno di spesa.
2785	23/11/10	Prosecuzione per l'anno 2010 del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro nel Veneto (Prevnet). Impegno di spesa
3139	14/12/2010	Piano Regionale Prevenzione del Veneto - anni 2010-2012
3456	30/12/10	Formazione degli Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (ASPP) e dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP). Sperimentazione di percorsi formativi integrati. Approvazione percorso proposto dall'Università Ca' Foscari di Venezia nell'ambito del Master universitario di I livello " Scienza e tecniche della prevenzione della sicurezza" a.a. 2010-2011.
3460	30/12/10	Programma Regionale per l'Ergonomia Occupazionale. Approvazione piano di attività 2010.
3599	30/12/10	Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 (DGR 3139/2010). Progeto di sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ad amianto e cancerogeni professionali. Impegno di spesa per l'attività 2011.
142 IIM	30/12/10	Riscontro all'interrogazione a risposta immediata n. 108 del 26/7/20 presentata dal consigliere Piero Ruzzante, avente per oggetto: "La Giunta Regionale destini maggiori risorse per contrastare il tragico fenomeno delle morti e degli incidenti nei luoghi di lavoro a Padova e nel Veneto".

5 ATTIVITÀ DEI COMITATI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

PROVINCIA DI BELLUNO

In data 16.12.2009 si è costituito l'Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC)di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007. Erano presenti tutti i membri effettivi dell'Organismo e cioè: i due SPISAL della Provincia, vigili del fuoco, DPL, INAIL, INPS e ISPESL. In quell'occasione è stato approvato il regolamento (allegato) in cui si concordava di estendere la partecipazione alle associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori e all'ARPAV e di invitare i rappresentati del mondo della scuola (rete delle scuole per la sicurezza e USP) nei casi in all'ordine del giorno ci fossero argomenti di interesse. Nel regolamento veniva stabilito in tre il numero delle sedute ordinarie dell'OPC.

In data 03.03.2010 veniva convocata la prima riunione dell'anno 2010. La partecipazione è stata estesa alla Prefettura, alle parti sociali e agli organismi bilaterali e all'ARPAV. Nel corso della riunione è stata presentata da parte di tutti i componenti una sintesi delle attività svolte nel corso dell'anno precedente e si è illustrato il programma degli interventi per l'anno in corso. In quell'occasione sono stati definiti gli accordi per la vigilanza congiunta fra enti. In merito agli aspetti organizzativi dei sopralluoghi congiunti si è convenuto che la DPL organizza riunioni ristrette con SPISAL, INAIL e INPS e coordina la partecipazione dei vari Enti alle ispezioni

Il 03.06.2010 l'OPC si è riunito per monitorare le attività programmate. La partecipazione è stata estesa alla Prefettura, alle parti sociali e agli organismi bilaterali e all'ARPAV. Oltre attività congiunte definite nel programma regionale, considerato che i VVF avevano in programmazione le ispezioni nelle scuole, gli SPISAL hanno deciso di collaborare effettuando sopralluoghi congiunti in alcuni istituti scolastici. Nella riunione si è deciso di organizzare un convegno su un tema della sicurezza per dare visibilità all'OPC stesso, da effettuarsi nei primi mesi del 2011.

In data 18/11/2010 si è tenuta l'ultima riunione dell'anno 2010 nel corso. La partecipazione è stata estesa alla Prefettura, alle parti sociali e agli organismi bilaterali e all'ARPAV. Nella riunione si sono presentati i risultati del "bando regionale di concorso per l'attribuzione di contributi alla aziende per migliorare la gestione della salute e sicurezza nelle aziende".
Infine, si è definito il programma di massima del convegno di presentazione dell'OPC, fissandone la data (7 aprile 2011), la sede (Belluno presso la sala riunioni ospedale San Martino)) e il titolo "Orientarsi verso la sicurezza" prima giornata provinciale della sicurezza sul lavoro".

PROVINCIA DI VICENZA

Criticità individuate:

- per l'edilizia, si deve migliorare il coordinamento e interfacciare i dati di tutti individuando anche i cantieri e le zone che più necessitano di aiuto per la prevenzione e le tematiche sulle quali insistere;
- alcuni aspetti dell'organizzazione della prevenzione possono essere migliorati, dalla possibilità di accedere ai nomi degli RLS, all'utilizzo delle figure dei RLST, al rafforzamento degli SPISAL e alla maggior conoscenza dei dati infortunistici. Tra i miglioramenti è caldeggiata anche la risposta "bilaterale" ai problemi per poter contattare tutte le unità produttive e fare in modo che strutture come il Comitato Paritetico Territoriale possano essere estese anche ad attività diverse dall'edilizia.

In merito alle modalità di coordinamento tra Enti, per l'edilizia si sono prese le seguenti decisioni:

a) nei cantieri edili ciascun Ente consegna al responsabile del cantiere un'attestazione atta a dimostrare l'accesso dell'organo di vigilanza.
b) le eventuali ispezioni "congiunte" potranno essere decise sia in base a necessità verificate durante la vigilanza sia su specifica pianificazione.
c) Gli Enti con funzioni di prevenzione e vigilanza si impegnano a realizzare un'informazione reciproca in merito ai cantieri ispezionati, possibilmente quindicinale o in alternativa mensile.
d) in merito ai contenuti della vigilanza la DPL ha indicazioni diverse da quelle regionali e si sofferma anche su aspetti di sicurezza diversi dal seppellimento e le cadute dall'alto.
e) le segnalazioni in merito al lavoro irregolare potranno essere fatte via fax.

Verrà effettuato il coordinamento delle azioni di vigilanza nei confronti di alcuni settori es. cantieri stradali - aziende etniche.

L'INAIL si impegna a verificare la possibilità di segnalare altre necessità.
In merito all'agricoltura si resta in attesa di conoscere la possibilità di avere le ditte dalla CCIAA e l'INPS valuta la possibilità di fornire indicazioni sulle ditte che utilizzano lavoratori stagionali.

Impegni principali:
1. ricercare la massima omogeneità soprattutto in edilizia a partire dai documenti già esistenti e da un confronto, prima di tutto tra gli SPISAL e poi con gli altri Enti e con il CPT;
2. trovare il modo di sostenere le aziende su tematiche particolari individuando la possibilità di assistenza, tipo quella svolta dal CPT. Tra questi sarebbe prioritario quello della MANUTENZIONE PER LA SICUREZZA in quanto è il tema dell'agenzia europea per gli anni 2010 - 11. Su questo aspetto si potrebbero impegnare tutti gli RLS nominati dentro le aziende ed i RLST affiancati dagli sportellisti (Associazione Artigiani e CNA) e altre strutture o persone che potrebbero essere coinvolte dalle altre associazioni (Associazione Industriali e API).

Confronto con le parti sociali:
- **modalità di verifica dei tesserini di riconoscimento (la DPL ha fatto presente che le verifiche verranno fatte controllando la mera presenza del cartellino);**
- **verifica degli impianti di sollevamento e la mancanza dell'abilitazione per i privati.Si è chiarito che la prima denuncia va eseguita sempre, anche se è possibile che ISPESL o ARPAV non eseguano la prima verifica. Si è precisato che in Regione il Dott. Marchiori si sta occupando di questi aspetti e la discussione si è chiusa sottolineando che le Associazioni vogliono avere un documento ufficiale in cui siano specificate chiaramente le competenze riguardanti la prima verifica e i controlli successivi. Questo documento dovrebbe comprendere un chiarimento sulle modalità con cui è corretto eseguire le verifiche (il personale che si offre sul mercato deve essere preparato e rispondere a precise garanzie). Il giorno seguente alla riunione, è stato inviato a tutti i partecipanti del materiale illustrativo fornitoci dall'ing. Panini dell'ISPESL**
- **indicazione dell'Agenzia Europea di occuparsi della manutenzione per gli anni 2010 –2011. Si è deciso che lavoreremo su una scheda per la manutenzione delle macchine; da usare come base per predisporre la scheda di manutenzione per ogni macchina (tipo di macchina, a cosa serve, come si usa, come si regola ecc.). Su questo argomento è stata approvata la costituzione di un gruppo di lavoro.**

PROVINCIA DI TREVISO

1° seduta 29/1/10 presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 9. Il Coordinatore del CPC illustra la deliberazione del Direttore Generale dell'ULSS 7 che istituisce il CPC, inserendo tra in componenti anche l'Ente Provincia, in quanto già dal 2004 promotore di un Tavolo Provinciale di Coordinamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro esteso a Prefettura, Questura, CCIAA, INAIL, INPS, DPL, Vigili del Fuoco, Ufficio Scolastico Provinciale, ARPAV, ULSS n° 7-8-9, Associazioni dei datori di lavoro, Sindacati confederali, ANMIL. Non sussiste sovrapposizione di ruoli tra Tavolo Provinciale e Comitato provinciale di Coordinamento, perché il primo costituisce una sede nella quale istituzioni e parti sociali discutono sui temi della sicurezza e della salute sul lavoro per avviare iniziative di promozione di carattere culturale e sociale; il Comitato provinciale invece è principalmente un organo tecnico di coordinamento tra gli enti che svolgono attività di prevenzione e vigilanza in questo campo. La presenza del rappresentante della Provincia permette al Comitato di prendere in esame e valutare adeguatamente le proposte che nasceranno dalle istituzioni e parti sociali del territorio trevigiano rappresentate nel Tavolo. Si prende atto della deliberazione del Direttore Generale ULSS 7 istitutiva del CPC.

2° seduta 25/3/10. Si approva il regolamento dl CPC. I rappresentanti della Rete di Scuole per la Sicurezza, che hanno richiesto di presentare al CPC il nuovo protocollo d'intesa resosi necessario sulla base delle indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale, chiedono che collocamento devono assumere rispetto al CPC. In merito alla partecipazione della Rete al CPC si ribadisce che quest'ultimo è formato solamente dagli organi istituzionali di vigilanza, e può coinvolgere la Rete secondo le modalità indicate nel regolamento testè sottoscritto. La Rete continuerà invece a partecipare a pieno titolo al Tavolo Provinciale per la Sicurezza. Vigilanza congiunta: si pone il problema degli obiettivi da raggiungere: cantieri o unità locali (imprese)? Si propone che per tutti gli Enti il riferimento siano le imprese.

3° seduta 10/6/10. riguardo agli obiettivi Direttori Generali, si decide di inviare ai 3 Direttori Generali delle ULSS della provincia una nota in cui si riconosce da parte degli enti presenti l'efficacia dell'attività di pianificazione della vigilanza nei luoghi di lavoro adottata dalla Direzione Regionale per la Prevenzione e dal Ministero del Lavoro, sia per quanto riguarda il metodo adottato che per i settori produttivi individuati per l' intervento (edilizia, agricoltura, tessile). Si esprime inoltre un giudizio positivo sull'attività di vigilanza congiunta tra enti, che si è dimostrata efficace nel razionalizzare le risorse in campo.

Si evidenzia però al riguardo la carenza degli organici degli SPISAL in provincia di Treviso, sia riguardo alle dotazioni medie delle altre ULSS venete, sia rispetto agli obiettivi di produttività fissati dalla Regione per i singoli SPISAL (5% delle unità produttive con dipendenti). Ciò comporterà difficoltà nel raggiungere per il 2010 detti obiettivi SPISAL, e anche i correlati obiettivi dei Direttori Generali (DGRV 2860/08 e nota regionale 692147 del 30/12/08). Emerge perciò la necessità di dar seguito rapidamente alla politica di assunzioni già iniziata (concorsi già banditi o effettuati), anche a seguito del finanziamento di 30.000 € distribuito alle ULSS per assunzione di un operatore SPISAL (DGR 3828/09).

4° seduta 30/9/10. Si pone il problema del protocollo d'intesa DPL-Regione del 21/10/2009 che sottolinea la titolarità della DPL fin dall'inizio nella gestione delle lavoratrici madri. Si vorrebbero mantenere le procedure già in atto in provincia, che sono gestite dagli SPISAL nella fase iniziale con procedure ben collaudate, un unico accesso alla sede SPISAL, tempi brevi di attesa per le risposte e soddisfazione di lavoratrici e parti sociali. Si rinvia la decisione alla prossima riunione, cui presenzierà la dr.ssa Giaretta, nuova Direttrice DPL. Dalla prossima riunione si inviterà al CPC anche l'ISPESL di Venezia, ora fusa con l'INAIL.

5° seduta 14/12/10. La dr.ssa Giaretta riferisce che il protocollo d'intesa DPL – Regione del 2009 va applicato, per uniformarsi a quanto si sta già facendo nel resto della regione. Gli SPISAL e l'INAIL propongono una deroga all'attuazione del protocollo d'intesa stante la situazione soddisfacente determinata dalle procedure in atto. La dr.ssa Giaretta si riserva di interpellare la Direzione Regionale del Lavoro circa l'opportunità di una deroga al protocollo per la provincia di TV e ne riferirà ai prossimi Comitati.
Per quanto riguarda lo stress lavoro-correlato, tema sul quale lo SPISAL ULSS 8 sta portando avanti un'iniziativa di valutazione sperimentale del rischio nelle piccole aziende assieme al COBIS, gli SPISAL della provincia si riuniranno prossimamente col COBIS per condividere e approfondire le esperienze messe a punto nell'ULSS 8, per adottare criteri comuni di interpretazione della norma e assistenza alle imprese.

PROVINCIA DI VENEZIA

Il CPC è stato istituito con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 12, n. 265 del 18 marzo 2010. Ne fanno parte, oltre ai soggetti indicati nella DGR n. 4182 del 31 dicembre 2009, il Direttore provinciale ARPAV ed il rappresentante dell'Autorità marittima e portuale di Venezia.

In considerazione dell'importanza che assumono le tematiche prevenzionistiche e di promozione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, l'Organismo provinciale di Venezia si riunisce in composizione allargata con la partecipazione di rappresentanti dell'Assessorato al Lavoro della Provincia di Venezia, della CCIAA, nonché di Confindustria, Confesercenti, Confagricoltura, Confartigianato, CNA, Apindustria, CGIL, CISL, UIL, ANMIL e CPT.
Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2010, è stato pianificato il lavoro dei diversi Enti, secondo le indicazioni del Comitato regionale, a cui si è regolarmente fatto riferimento.

Una particolare attenzione è stata rivolta da parte di tutti gli Enti con compiti di vigilanza allo sviluppo di attività coordinate e, in alcuni casi, anche congiunte, soprattutto nel comparto edile e dell'agricoltura.

Tra le tematiche dibattute nel corso degli incontri, alcune sono state poste all'attenzione del coordinamento per la loro specificità e, in tali ambiti, si è ritenuto opportuno prevedere puntuali approfondimenti, con lo sviluppo di idonee azioni di prevenzione e vigilanza. I temi evidenziati sono stati:

- promozione dei sistemi di gestione della sicurezza;
- controlli sulle attività di pulizia delle stive e sulle emissioni delle navi;
- controlli sui certificati di prevenzione incendi nelle scuole e strutture ricettive;
- informazione su mobbing e stress lavoro-correlato;
- definizione dei criteri per la valutazione ed il controllo delle misure di prevenzione per i lavoratori addetti alle bonifiche delle aree inquinate in Marghera;
- vigilanza nelle aziende, in relazione alle attività di sorveglianza sanitaria e riguardo al consumo di alcool e droghe al lavoro.

Il comitato ha inoltre predisposto il programma di lavoro 2011 che non si discosta da quello dell'anno precedente per gli obiettivi di vigilanza (sia quelli che verranno svolti in modo autonomo dai vari enti che quelli coordinati). A questo proposito molti Enti hanno fatto presente di non poter mantenere la stessa consistenza numerica del 2010 a causa della riduzione del personale.
Il Comitato ha, infine, previsto di realizzare nel corso del 2011, in collaborazione tra enti di controllo e organismi di rappresentanza del mondo del lavoro, alcune iniziative di informazione e seminari sui seguenti temi:

- Sistemi di gestione della sicurezza;
- Ruolo e competenze del RLS nell'organizzazione della prevenzione delle aziende;
- Qualità dei servizi di consulenza all'impresa in materia di risk assessement e management;
- assetti societari, contratti di lavoro e lavoratori autonomi e il sistema della prevenzione ex D.Lgs. n. 81/08
- Sistemi informativi per la prevenzione.

PROVINCIA DI PADOVA

Dopo la riunione di insediamento svoltasi il 1 dicembre 2009, nel corso del 2010 il Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC) di Padova si è riunito due volte, il 12 maggio 2010 e il 28 settembre 2010.
Lo spirito che ha animato, fin dal suo insediamento, il CPC di Padova è stato di costante collaborazione e coordinamento tra tutte le Parti che si occupano del mondo dei lavoratori, continuando la tradizione che negli ultimi vent'anni ha caratterizzato l'attività degli SPISAL della provincia di Padova, in collaborazione con le Organizzazioni dei Lavoratori, le Parti Economiche e gli altri Enti della Pubblica Amministrazione (iniziative con CPT, Consulta Provinciale per la Prevenzione, Tavoli prefettizi, Cabina di Regia, ecc.), per cui fin dall'inizio hanno partecipato alla vita del Comitato a pieno titolo le Parti Sociali, anche se si riconosce che per legge il Comitato è costituito dagli Enti della Pubblica Amministrazione.
Nel CPC si ritiene necessario far convivere le due anime, quella della vigilanza e quella dell'assistenza e della promozione della salute. Uno dei principali punti all'ordine del giorno è stato quindi la presentazione delle iniziative di vigilanza, in particolar modo quelle che prevedevano il coordinamento di più Enti, sempre tenendo conto delle osservazioni in merito delle Associazioni di categoria e delle OO.SS:

- nella sede del CPC è stato presentato il Piano regionale di prevenzione e vigilanza e la programmazione delle ispezioni congiunte (12/5/2010); relativamente alla vigilanza coordinata in edilizia, è stata presentata la nuova suddivisione del territorio tra DPL e SPISAL (28/9/2010);
- sono stati presentati gli interventi di comparto nei settori Agricoltura e Autotrasporti (12/5/2010)
- è stato illustrato il "Protocollo per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza" firmato il 19 dicembre 2009 tra Prefettura, Provincia, Camera di Commercio, Università, ULSS 16, ARPAV e Comitato di Coordinamento Provinciale (12/5/2010)

Una intera seduta del CPC (28/9/2010) è stata rivolta alle iniziative di contrasto degli infortuni in edilizia, il problema è stato sollevato dalle OO.SS. provinciali della categoria edilizia e legno, a seguito degli infortuni sul lavoro che sono stati particolarmente frequenti e gravi durante i mesi estivi. A conclusione di questo incontro è stato convenuto di istituire:

- un osservatorio provinciale sui ribassi delle gare di appalto nell'assegnazione degli appalti pubblici, formato da rappresentanti delle associazioni sindacali di categoria, dall'ANCE, dal CPT, dalla DPL e dall'INAIL e convocato dalle OO.SS.;
- un gruppo di lavoro, avviato dalle OO.SS., che promuova le competenze nei lavoratori dipendenti che vogliono intraprendere il lavoro autonomo e che li informi sulle responsabilità che si assumono in questo passaggio, dato che praticamente tutti gli infortuni gravissimi e mortali accaduti negli ultimi mesi nella provincia erano occorsi a lavoratori autonomi;
- un gruppo di lavoro, coordinato con il precedente, costituito dalle associazioni artigiane CNA e UPA, dalle OO.SS. e dagli Spisal, che si occupi di studiare un sistema di controllo del territorio per una vigilanza mirata alla microimpresa.
- Inoltre si propone di mettere in atto iniziative volte a prevenire gli infortuni da colpo di calore, con la stesura di un documento a cura degli Spisal.

Connesse all'edilizia sono anche le iniziative per la gestione della normativa sul "fascicolo tecnico" per la manutenzione in sicurezza degli edifici, di cui è stato presentato lo sviluppo nel corso delle due sedute del CPC, e la condivisione dei documenti sull'idoneità tecnico-professionale preparati da un gruppo tecnico istituito presso la CCIA (12/5/2010).
Si è ritenuto inoltre il CPC la sede ideale per la firma del Protocollo d'Intesa per la costruzione del nuovo ospedale dell'ULSS 17 (28/9/2010), alla presenza del Direttore Generale dell'Ulss 17, del rappresentante dell'impresa affidataria, del direttore dello Spisal dell'ULSS 17, del rappresentante del Prefetto e delle OO.SS., i quali concordano che la nuova opera avrà come valore aggiunto una particolare attenzione alla regolarità del lavoro e alla sicurezza dei lavoratori, considerati valori irrinunciabili da garantire alla comunità, specie da parte di Enti come le ASL, che devono assicurare la salute dei cittadini.

Un altro aspetto di cui il CPC si è occupato è stato la tutela delle lavoratrici madri e il passaggio dell'attività istruttoria dagli Spisal alla DPL, è stato illustrato il protocollo sulle modalità di trasferimento dell'attività e la modulistica con la quale il Datore di Lavoro comunicherà alla DPL la presenza della lavoratrice in gravidanza e la possibilità o meno dello spostamento dalla mansione a rischio.
Infine, il CPC ha rappresentato per gli Enti partecipanti alle riunioni l'occasione per far conoscere le loro iniziative di formazione, rivolte a figure di vario genere (studenti, apprendisti, lavoratori, RLS, ecc.) e intraprendere progetti formativi in collaborazione tra Enti.

PROVINCIA DI ROVIGO

Con Decreto del Direttore Generale della AULSS n. 18 di Rovigo n. 5 del 7 gennaio 2010 sono stati istituiti:
- il Comitato Provinciale di Coordinamento (CPC) è costituto da SPISAL AULSS n.18. SPISAL AULSS n.19, DPL, INAIL, INPS, Vigili del Fuoco e ARPAV
- e il Comitato Consultivo delle Parti Sociali.

Nell'anno 2010 il CPC si è riunito nelle sedute del 17 febbraio, 5 marzo, 25 agosto e 17 dicembre .

Nell'incontro del 17 febbraio è stato presentato il Decreto istitutivo del CPC.
I due Direttori SPISAL hanno illustrato due tabelle relative alle malattie professionali rilevate localmente, prevedendo un incontro di formazione con i medici competenti e con gli specialisti ospedalieri.
I Direttori SPISAL e la DPL si sono posti l'obiettivo di attuare una vigilanza congiunta nel comparto edilizia. A tal proposito sarà organizzata una formazione specifica per operatori SPISAL e DPL a partire dal mese di maggio secondo il programma di formazione regionale.

Nell'incontro del 5 marzo, è stata analizzata la DGR 2900 del 29.09.2009 relativa al piano regionale agricoltura 2009-2010.
Nel comparto agricoltura l'attività ispettiva dello SPISAL e della DPL sarà disgiunta.
DPL, INAIL e INPS hanno evidenziato la necessità di controllare, anche congiuntamente, alcune attività artigianali specifiche, in particolare quelle esercitate dall'etnia cinese. La vigilanza sarà esercitata su segnalazione dei Comuni o della Camera di Commercio.
Sono stati esposti i contenuti della DGR 2522 del 4.08.2009 relativa al Piano Regionale Edilizia 2009-2010.
SPISAL e DPL hanno condiviso l'opportunità di attivare un flusso informativo in ordine ai dati delle notifiche preliminari, con consultazione presso i locali dello SPISAL, in attesa dell'attivazione di un collegamento informatico fra istituzioni.
SPISAL e DPL si sono accordati per realizzare un progetto di vigilanza nei cantieri (in particolari quelli di bonifica dell'amianto) e per stilare un documento sul coordinamento delle attività di vigilanza.
Il Direttore dell'INPS ha riferito i criteri di scelta delle ditte sulle quali viene effettuata la vigilanza, precisando che nel 2010 sarà indirizzata in particolare sulle cooperative, identificate come aziende con criticità. L'elenco delle cooperative di servizio in possesso dell'INPS è stato in seguito comunicato allo SPISAL, per l'esercizio della vigilanza. E' stata calendarizzata la vigilanza congiunta e coordinata secondo la seguente tabella:

Interventi coordinati con:	DPL	INAIL	INPS	ARPAV	VV.F
Agricoltura	4 RO/2°				
Edilizia	45RO/18A	2 RO	5 con DPL		
Altro	Da decidere in base al coinvolgimento di altre istituzioni			Su accordo specifico	Su accordo specifico

Nell'incontro del 25 agosto 2010 è stato fatto il punto della vigilanza congiunta attuata dagli SPISAL con la DPL.
In relazione all'attività di vigilanza nella cooperative, tutti i componenti del Comitato hanno evidenziato la difficoltà di approccio nel settore. IRECOOP (Ente di formazione di Confcooperative) è disponibile a collaborare con l'ULSS nell'organizzazione di formazione per i lavoratori delle cooperative.
Il Direttore INAIL illustra l'accordo per la realizzazione di attività in ambito previdenziale tra INAIL sede di Rovigo e gli SPISAL delle Aziende ULSS 18 e 19 sulle problematiche degli ex esposti all'amianto negli zuccherifici della Provincia di Rovigo come settore che contribuisce notevolmente ad incrementare il numero dei casi segnalati e non riconosciuto dalla CONTARP.

Nell'incontro del 17 dicembre è stato fatto il punto sull'attività svolta dal Comitato nel corso dell'anno ed il raggiungimento degli obiettivi di attività.

Relazione attività 2010 del comitato consultivo delle parti sociali.
Il Comitato Consultivo delle Parti Sociali è stato costituito in considerazione della partecipazione necessaria delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro alla programmazione degli interventi di promozione della salute negli ambienti di lavoro.

Il Comitato Consultivo delle Parti Sociali è composto dalle seguenti componenti rappresentative: Confidustria, Confapi , Confesercenti, Confcommercio, Confagricoltura, Coltivatori Diretti, Confartigianato, Confederazione Nazionale dell'Artigianato ,CGIL, CISL, UIL, UGL ,ANMIL, LegaCooperative, Confcooperative ed Eurocoltivatori e dai Direttori SPISAL ULSS 18 e 19.

Le funzioni del Comitato sono:
- suggerire indirizzi di programmazione delle attività di prevenzione e vigilanza a livello provinciale, e promuovere l'attività di comunicazione, formazione ed assistenza in modo coordinato tra le Istituzioni e le Parti Sociali;
- utilizzare i dati epidemiologici locali e la conoscenza storica del territorio per trovare le soluzioni migliori atte a ridurre gli infortuni e le malattie professionali e a migliorare le condizioni di lavoro;
- costituire un momento di proposizione e stimolo per tematiche da affrontare a livello regionale.

Nell'anno 2010 il Comitato Consultivo delle Parti Sociali si è riunito nelle sedute del 25 maggio e 27 ottobre.
Nel primo incontro sono state illustrate le funzioni del Comitato Provinciale di Coordinamento e quelle del Comitato Consultivo delle Parti Sociali ed è stata esposta la programmazione dello SPISAL facendo riferimento all'allegato A della DGR 1168 del 23.03.2010 ed agli obiettivi di budget aziendale.
Le proposte emerse sono state le seguenti:
- sulla ricerca delle malattie professionali: predisposizione di un piano per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori autonomi, in particolare in agricoltura (proposta SPISAL);
- svolgimento corso di formazione unico per datori di lavoro che svolgono il ruolo di RSPP, comprensivo di primo soccorso e antincendio (proposta Coldiretti);
- formazione di gruppi di lavoro tra i componenti del comitato sul sistema di gestione della sicurezza nelle piccole imprese in particolare sull'aggiornamento e standardizzazione della valutazione dei rischi (proposta SPISAL);
- **pubblicizzazione dell'operato del Comitato tramite una conferenza stampa da indire ai primi di luglio (proposta Confcommercio).**

Nella riunione del 27 ottobre è stato presentato il progetto "Rischio stress lavoro correlato ", con l'illustrazione dei metodi di valutazione condivisi a livello regionale, in particolare da applicare alle piccole imprese e dando la disponibilità dello SPISAL ad affrontare la valutazione dello stress in alcune aziende scelte dalle associazioni con questi metodi.
I partecipanti hanno manifestato interesse ad aderire al progetto suddetto. Le Associazioni dovranno individuare alcune aziende loro iscritte aventi fino a 5 dipendenti ed alcune aziende con un numero di dipendenti da 6 a 15. Sulle aziende individuate lo SPISAL procederà alla valutazione dello stress lavoro correlato insieme alla struttura aziendale, in modo da rilevarne criticità e punti di forza.

PROVINCIA DI VERONA

Il Comitato di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro si è insediato ufficialmente nella provincia di Verona il 10 dicembre 2009.
Il Comitato è stato integrato, nei componenti:
- da un rappresentate del Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona;
- dai rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali, invitati negli incontri ove la discussione ha oggetto la pianificazione degli interventi e la rendicontazione dei risultati conseguiti.

Il Comitato ha assimilato al proprio interno anche le principali iniziative territoriali promosse dalla Prefettura di Verona, a partire dal 2006, nei settori a maggior impatto infortunistico: cantieri e agricoltura (Operazione Cantieri sicuri e Operazione Agricoltura sicura).
Nell' incontro di insediamento (10 dicembre 2009) è stato illustrato l'andamento del fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali nella provincia di Verona ed inoltre:

- i risultati del programma di vigilanza realizzato nell'anno 2009, definito dalla Regione del Veneto per la nostra provincia.
- Le attività di coordinamento tra gli enti realizzate.
- Le azioni di razionalizzazione delle attività di vigilanza.
- Il programma di formazione realizzato nella provincia di Verona e quello previsto dalla Regione Veneto (formazione per le scuole e le imprese).

Decisioni assunte:

- Vengono confermati i nominativi dei componenti effettivi ed i supplenti del Comitato di Coordinamento.
- Il Comitato condivide approva e recepisce la proposta del regolamento con le modifiche.
- Quando saranno disponibili i bandi pubblici, lo SPISAL invierà comunicazione ai partners.
- Viene fissata la riunione preliminare con le parti sociali per ricevere proposte e segnalazioni da fare al prossimo Comitato Provinciale di coordinamento.

Nel 2010 sono stati avviati incontri (11 e 12 gennaio 2010) con i componenti il Comitato provinciale e le parti sociali per pianificare gli interventi congiunti per l'anno 2010 nelle aziende (cooperative comprese), nei cantieri e in agricoltura, e ricevere proposte e suggerimento dalle parti sociali.
Il 10 febbraio 2010 viene approvata dalla ULSS 20 Verona la delibera di istituzione del Comitato provinciale e relativo regolamento.
Il 20 aprile 2010 ha luogo il 2° incontro del Comitato di Coordinamento Provinciale con la presenza dei componenti effettivi e dei rappresentanti delle parti sociali.
Nell' incontro è stata illustrata l'attività degli SPISAL per l'anno 2009 e la pianificazione delle attività di vigilanza, formazione e informazione in coordinamento tra gli enti per l'anno 2010. Inoltre è stato presentato il progetto promosso dagli SPISAL, di sorveglianza sanitaria dei lavoratori autonomi Sono seguiti gli interventi dei componenti il Comitato e delle parti sociali.

Decisioni assunte:

- Vengono recepite le segnalazioni e suggerimenti espressi dalle parti sociali in un documento presentato.
- Viene approvata la pianificazione degli interventi di vigilanza congiunta tra enti, per l'anno 2010.
- Aspetti problematici sollevati dalle parti sociali saranno oggetto di incontri successivi.
- Il progetto sulla sorveglianza sanitaria sui lavoratori autonomi sarà discussa in una successiva riunione.

Successivamente al Comitato di Coordinamento sono seguiti incontri tecnici-operativi singoli tra personale SPISAL e personale di altri enti pubblici (DPL, INAIL, INPS), per definire un piano operativo di vigilanza congiunta.
Incontri con altri componenti il Comitato per una migliore integrazione e coordinamento tra gli enti, prevedendo anche interventi formativi congiunti.
Il progetto sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori autonomi, è stato presentato ufficialmente alle parti sociali l'11 giugno 2010.
In seguito si è proceduto, anche mediante incontri, alla attuazione di un piano di comunicazione orientato a diffondere il progetto presso i datori di lavoro (artigianato, industria, agricoltura), medici competenti aziendali, lavoratori autonomi presenti in aziende e cantieri edili ecc. Gli strumenti utilizzati hanno privilegiato gli incontri, i giornali informativi delle Associazioni imprenditoriali, il sito internet dello SPSIAL ULSS20, i comunicati stampa locali.
Allo stato attuale i servizi SPISAL sono orientati a sviluppare accordi e collaborazioni (protocolli di intesa) di recepimento di strumenti approvati a livello regionale e di programmazione di incontri formativi specifici per il personale degli enti componenti il Comitato Provinciale.
Gli interventi (in particolare in edilizia e agricoltura) del Comitato vedono la costante attenzione della Prefettura di Verona che con periodicità verifica i risultati conseguiti da tutti gli enti.
Tutta l'attività del Comitato trova una ampia pubblicizzazione nel sito istituzionale gestito dallo SPISAL ULSS 20 di Verona: http://prevenzione.ulss20.verona.it/comitatoprovinciale.html

PARTE TERZA

Pianificazione delle attività
per l'anno 2011

6 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Presupposti della programmazione sono:

- **il D.P.C.M. 17.12.07, "Patto Stato – Regioni", relativamente alle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro finalizzata al raggiungimento dei LEA;**
- **il Piano Nazionale della Prevenzione 2010 - 2012;**
- **Piano Regionale Prevenzione del Veneto - 2010-2012**
- **il DLgs. 81/08 ed in particolare l'art. 7 riguardante il Comitato Regionale di Coordinamento tra Pubbliche Amministrazioni deputate al controllo negli ambienti di lavoro, con compiti di programmazione coordinata dell'attività al fine di favorire sinergie e maggior efficacia degli interventi.**

Il Piano Nazionale Prevenzione 2010-2012, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 29 aprile 2010, prevede l'adozione da parte delle Regioni, entro il 31/12/2010, di un proprio Piano della Prevenzione "*per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale"* secondo una articolazione per macroaree e linee di intervento, in relazione al contesto demografico, socio- economico ed al profilo di salute della propria realtà territoriale.

La Regione Veneto, con DGR 3139 del 14/12/2010, ha provveduto alla definizione del Quadro di Riferimento Regionale e, sulla scorta dei dati sanitari forniti dai sistemi di sorveglianza, ha elaborato il nuovo Piano Regionale della Prevenzione per gli anni 2010-2012.

Con la pianificazione regionale 2010–12 si intende perseguire l'obiettivo generale di ridurre gli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali del 25% entro il 2012, in coerenza con le strategie del Patto per la Tutela della Salute nei luoghi di lavoro attraverso la programmazione degli interventi di vigilanza, formazione e promozione, coordinata con gli enti istituzionali e le parti sociali.

In attuazione dell'art. 8 del D.Lgs. 81/2008, si intende inoltre sviluppare il sistema informativo regionale della prevenzione negli ambienti di lavoro integrando gli archivi presenti nei sistemi informativi già in uso nell'ambito regionale con riferimento ai dati utili al "sistema salute" e al "sistema lavoro" (eventi infortunistici, malattie professionali, archivio aziende, anagrafica lavoratori di Veneto Lavoro, attività di vigilanza delle ULSS, DRL, INAIL, INPS, ARPAV, VV.F, ISPESL, anagrafiche lavoratori esposti o ex esposti a cancerogeni, schede di dimissione ospedaliera, certificazioni di infortunio dei Pronto-Soccorsi).

Le strategie di azione saranno adattate ai cambiamenti in corso nel mondo del lavoro individuando target prioritari di salute e fasce di lavoro più vulnerabili (lavoro solo formalmente autonomo, lavoro irregolare, cooperative, stranieri, precari, ecc.).

In un contesto di contrazione delle risorse la Direzione Regionale Prevenzione orienta l'attività dei Servizi delle AULSS verso interventi di prevenzione finalizzati su obiettivi di salute e di regolarità del lavoro, binomio imprescindibile, operando su vari piani:

- **pianificazione delle attività di prevenzione in coordinamento tra Enti e parti sociali in ambito di Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7 del DLgs. 81/08) al fine di sviluppare interventi orientati all'incremento dei livelli di sicurezza e di protezione della salute attraverso la vigilanza mirata alle priorità epidemiologiche (edilizia, metalmeccanica, agricoltura, trasporti, amianto).**
- **partecipazione ai livelli nazionali di programmazione (art. 5 D.Lgs 81/08), di indirizzo (art. 6 D.Lgs. 81/08) e di gestione del coordinamento interregionale di prevenzione negli ambienti di lavoro, al fine di omogeneizzazione delle pratiche di lavoro.**
- **pieno raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (controllo del 5% delle unità locali con dipendenti), orientando le attività dei Servizi verso le priorità di salute ed il contrasto dei rischi gravi, abbandonando pratiche di non documentata efficacia.**
- **completamento del sistema Informativo regionale della prevenzione, condiviso tra Enti, partendo dal programma di gestione delle attività dei servizi Prevnet, dai flussi informativi INAIL su infortuni e malattie professionali e dal Registro Regionale Mesoteliomi.**
- **sviluppo di sistemi di sorveglianza orientati al monitoraggio dei lavoratori esposti a cancerogeni e delle malattie professionali misconosciute, ai fini di documentazione epidemiologica e di attivazione di modelli preventivi.**

I macroambiti di intervento, definiti in ambito di Comitato Regionale di Coordinamento, riguarderanno:

- **il contrasto dei rischi mortali e gravi con interventi mirati di prevenzione estesi a tutto il territorio nei comparti dell'edilizia e dell'agricoltura ed il controllo dell'organizzazione della sicurezza nelle imprese con più di 10 addetti (circa 5 % delle unità locali attive in Veneto) conformemente al D.Lgs. 81/08;**

- **la sorveglianza degli infortuni invalidanti e mortali, con l'effettuazione delle indagini giudiziarie, quando ricorrano i termini di legge, e con il miglioramento d'efficacia delle stesse e del livello di copertura territoriale;**
- **la sorveglianza sulle malattie professionali ed il miglioramento dell'efficacia delle indagini compresa la valutazione delle nuove forme di patologie correlate al lavoro (mal di schiena, disturbi articolari da posture incongrue o da movimenti ripetitivi, stress lavoro correlato);**
- **la sorveglianza degli esposti ed ex esposti a cancerogeni, amianto e CVM, in relazione alle storiche specificità di rischio in aree industriali attive o dismesse (Porto Marghera), con vantaggi di utilità clinica (possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), utilità preventiva (riduzione del rischio aggiuntivo), utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale) e utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale);**
- **la promozione del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro nell'ottica del miglioramento della qualità e del benessere del lavoro anche quali fattori di competitività economica per le aziende;**
- **la promozione dello sviluppo dei Sistemi di Gestione della Sicurezza aziendale (SGS) nelle aziende;**
- **la promozione della cultura della sicurezza e della salute nei confronti dei lavoratori autonomi di comparti a rischio (edilizia, trasporti, legno, metalmeccanica, coltivatori diretti) attraverso azioni di sorveglianza sanitaria e di formazione.**

Obiettivi del Piano Regionale di Prevenzione 2010 - 2012

Macroarea	**Linea di intervento generale**	**Obiettivi generali di salute**	***Titolo del programma/progetto***
Medicina predittiva	Valutazione del rischio individuale di malattia	Prevenire mortalità e morbosità mediante la valutazione del rischio individuale	Prevenzione delle malattie cardiovascolari negli ambienti di lavoro
Prevenzione universale	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate	Mantenimento dei trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della riduzione del 15% nel prossimo triennio	Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in edilizia
			Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in agricoltura
			Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti nelle aziende a rischio
			Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle inchieste infortuni
			Implementazione del modello regionale di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali nelle Strutture Sanitarie Pubbliche del Veneto
			Promozione della salute nei lavoratori autonomi
			Promozione dei sistemi di gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro
		Monitoraggio	Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale e di sviluppo del sistema informativo in coordinamento con i flussi nazionali (INAIL, Informo, Mal Prof.)
			Registro regionale veneto dei casi di mesotelioma
			Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema informativo Regionale Prevnet per la gestione delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro
		Contenimento dei rischi di patologie con particolare riguardo a tumori e patologie professionali	Sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ad amianto e cancerogeni professionali
			Miglioramento del sistema di sorveglianza sulle malattie professionali e sulle malattie correlate al lavoro
	Prevenzione delle patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	Riduzione di incidenza delle patologie da esposizione ad agenti chimico-fisici e biologici (allergeni, muffe, pollini), con particolare attenzione alla salute dei bambini	Progetto di controllo dei siti industriali attivi o dismessi ad alto inquinamento ambientale (amianto, prodotti chimici, cancerogeni)
	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate	Sorveglianza di patologie, determinanti e rischi per la salute	Progetto di verifica di efficacia della campagna di prevenzione dell'utilizzo di alcool e droghe negli ambienti di lavoro

Prevenzione della popolazione a rischio	Malattie cardiovascolari	Ridurre incidenza e mortalità per malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari	Prevenzione delle malattie cardiovascolari negli ambienti di lavoro
	Malattie osteoarticolari	Migliorare la diagnosi precoce, la gestione del paziente e l'offerta assistenziale per le malattie osteoarticolari	Progetto di prevenzione delle malattie osteoarticolari da movimenti ripetitivi e da sovraccarico bio-meccanico negli ambienti di lavoro

7 VIGILANZA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

7.1 PIANIFICAZIONE/RENDICONTAZIONE VIGILANZA COORDINATA

Vigilanza coordinata tra Enti, 2011

2011	Numero u.l. da controllare	Edilizia	Agricoltura	Altri comparti
SPISAL	**12.030** u.l. di cui 600 congiunte con DPL e 100 con INAIL	4.667 cantieri	850 u.l.	4.180 u.l. in altri comparti con attenzione ai siti confinati
DRL	**8.032** u.l. di cui 600 congiunte con Spisal	300 cantieri in interventi congiunti con lo Spisal	82 congiuntamente con Spisal	70 visite in siti confinati in congiunta con SPISAL
INAIL	**2100** u.l. *	100 in interventi congiunti con lo Spisal		
INPS		secondo pianificazione provinciale coordinata (10% etniche, 35% edilizia)		
ARPAV	**29. 660** accessi per verifiche periodiche			
VV.F.	a) **sopralluoghi per rilascio CPI (per le attività elencate nel D.M. 16/02/82) b) *** visite tecniche, verifiche e controlli su iniziativa			

***** Nell'ambito della lotta al lavoro sommerso/irregolare e del contrasto all'evasione/elusione contributiva i settori di intervento dell'attività di vigilanza pianificati sono i seguenti settori di intervento:

- Pubblici Esercizi
- Commercio ambulante
- Cantieri edili (vigilanza congiunta con lo SPISAL)
- Imprese di pulizie
- Collaboratori imprese indiv. Non artigiani (liste residui)
- Liste varie su differenza tasso
- Apparecchi Rx non assicurati
- Agenzie d'affari, immobiliari, pratiche varie, viaggi

****** Trend analogo all'anno 2010, salvo scostamenti dovuti alla nuova regolamentazione della materia di prossima emanazione**.**

******* Visite tecniche, verifiche e controlli su iniziativa anche con metodo a campione (Art. 16 del D.Lgs 8 marzo 2006, n.139) per le attività elencate nel D.M. 16 febbraio 1982: in attesa disposizioni Min. Int.

7.2 PROGRAMMAZIONE DRL - 2011

	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	DRL	TOT
N° GLOBALE AZIENDE DA ISPEZIONARE NEL CORSO DEL 2011	693	1.312	830	851	1.365	1.816	1.102	63	**8.032**

ATTIVITA' CONGIUNTA CON LO SPISAL (N° AZIENDE)								
SETTORI	**BL**	**PD**	**RO**	**TV**	**VE**	**VR**	**VI**	**TOT**
AGRICOLTURA	20		5		30	27		**82**
INDUSTRIA		20	5	10	15			**50**
EDILIZIA	70	30	20	50	180	108		**458**
TERZIARIO	5				5			**10**
TOTALE	**95**	**50**	**30**	**60**	**230**	**135**		**600**

7.3 PIANIFICAZIONE SPISAL - 2011

Ripartizione per ULSS e per provincia degli obiettivi di vigilanza assegnati agli Spisal per l'anno 2011

provincia	ULSS	n° complessivo di U. L. con almeno 1 dipendente o socio lavoratore da ispezionare (5% su dati INAIL febbraio 2010)	cantieri edili	aziende agricole
BL	1	336	156	10
	2	164	94	17
VI	3	475	174	22
	4	437	191	20
	5	427	167	23
	6	810	280	58
TV	7	543	207	64
	8	631	239	60
	9	1.022	379	60
VE	10	590	216	22
	12	814	304	9
	13	514	217	15
	14	143	61	6
PD	15	637	247	40
	16	1.299	420	35
	17	401	167	40
RO	18	418	167	46
	19	192	68	23
VR	20	1.100	479	120
	21	367	140	80
	22	710	294	80
VENETO		12.030	4.667	850

7.3.1 Metodologia d'intervento

Gli interventi ispettivi saranno orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave o mortale. L'analisi degli eventi infortunistici evidenzia come cause prevalenti di infortunio, aggredibili con idonee politiche di contrasto, le cadute dall'alto in edilizia (da tetti e ponteggi in particolare - 40%), la movimentazione di macchine e mezzi di sollevamento all'interno delle aziende ed il ribaltamento del trattore in agricoltura.

Gli interventi ispettivi saranno condotti secondo criteri di efficacia che privilegino i profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando doppi controlli e sovrapposizioni o appesantimenti puramente formali, privi di efficacia preventiva.

7.3.2 Edilizia

Come da indicazioni del Piano Nazionale Edilizia, la vigilanza coordinata e congiunta tra Enti sarà finalizzata al:

- controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e delle presenze in cantiere per la regolarità del lavoro e per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio;
- controllo della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi per la salute.

I cantieri da ispezionare saranno individuati secondo priorità di rischio, assicurando il controllo del territorio ed attuando sinergie con altre Pubbliche Amministrazioni.

7.3.3 Agricoltura

Come da indicazioni del Piano Nazionale Agricoltura, la vigilanza riguarderà gli aspetti ritenuti essenziali per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione:

- i rischi derivanti dall'utilizzo dei macchinari, in particolare del trattore con verifica delle protezioni (arco di protezione e cuffia cardanica);
- l'impiego dei dispositivi di protezione individuale, in particolare durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici;
- alla regolarità del lavoro.

7.3.4 Aziende di altri comparti

Oltre l'agricoltura e l'edilizia, gli interventi ispettivi saranno rivolti alle inchieste infortuni ed al controllo delle aziende a rischio infortunistico secondo una pianificazione di massima basata sullo storico.
Obiettivo prioritario è di garantire adeguate condizioni di sicurezza nelle 5.700 aziende, pubbliche e private, che occupano oltre il 42 % dei lavoratori assicurati INAIL e che sono interessate dal 45 % del totale regionale degli infortuni. Tali aziende, pari a circa l'1,6 % del totale delle aziende della regione sono di dimensioni tali da occupare 30 o più addetti.
Nelle aziende individuate come destinatarie dell'intervento ispettivo sarà valutata l'organizzazione aziendale per la sicurezza e, quando ritenuto necessario, si procederà alla verifica delle condizioni di sicurezza tecnica delle linee di produzione.

7.3.5 Interventi mirati a settori critici

Nell'ambito dei coordinamenti provinciali, secondo le specificità locali, verrà sviluppata la vigilanza sulla regolarità degli appalti nelle cooperative e nelle imprese etniche, realtà aziendali generalmente poco abituate all'autocontrollo.

7.3.6 Miglioramento dell'efficacia dell'attività relativa alle Inchieste per infortuni gravi e mortali

Il Piano Regionale di Prevenzione 2010 – 2012 prevede uno specifico progetto di *"Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle inchieste infortuni"* , finalizzato, unitamente ad altri progetti, al raggiungimento del macro obiettivo di mantenere il trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della diminuzione del 15% nel triennio 2010 – 2012.

L'attività viene svolta in coordinamento con uno specifico progetto nazionale avviato in collaborazione fra INAIL e Regioni.

7.3.7 Verifica lavori in ambienti confinati

Il problema degli infortuni e degli eventi lesivi, mortali e plurimi, sarà oggetto di particolare attenzione nella vigilanza ordinaria degli Enti, in linea con il documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni n. 86/CSR del 20 aprile 2011.
Per favorire l'efficacia dell'approccio propedeutico saranno sviluppati gli interventi secondo i seguenti punti:
- individuazione e identificazione del problema
- linee di vigilanza

linee di comunicazione, informazione e formazione.

7.4 PIANIFICAZIONE ARPAV - 2011

Ambiti di controllo	2011
Apparecchi a pressione	8.500
Impianti di riscaldamento	675
Ascensori	2.130
Apparecchi di sollevamento, ponti mobili, idroestrattori	10.295
Impianti elettrici	3.440
Verifiche SGS ex art. 25 DLgs 334/99	31
Verifiche di assoggettabilità DLgs 334/99	12

8 ATTIVITÀ PROMOZIONALI

All'attività di vigilanza si affiancherà una parallela azione di promozione culturale della sicurezza e salute sul lavoro.
Le attività promozionali, come da pianificazione del Comitato Regionale di Coordinamento, sono indicate nella tabella seguente.

REGIONE VENETO DIREZIONI PREVENZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE Bando di formazione straordinaria ex Art. 11, co. 7 D.Lgs. 81/08 per Lavoratori, datori di lavoro di comparti a rischio, insegnanti e studenti
REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE implementazione del modello regionale di gestione della sicurezza per la prevenzione degli infortuni lavorativi e delle malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche del Veneto
REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE campagna informativa "Salva la vita dall'alto" sulla sicurezza nelle manutenzioni in quota
INAIL - REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE iniziative in tema di sicurezza rivolte alle PMI
INAIL - CONFINDUSTRIA VENETO - LAVORO SICURO - 4° edizione Implementazione SGSL nelle aziende associate con tecnici esperti e mantenimento SGSL secondo le linee guida "Lavoro sicuro" predisposte da Confindustria Veneto sulla base di quelle UNI-INAIL
INAIL - ARTIGIANI (COBIS/CO.MI.CO.) progetti di informazione/formazione ai lavoratori e ai RLST delle aziende artigiane di tutti i settori; "check up" aziendali che saranno gestiti dai 4 enti bilaterali (EBAV, COBIS, CEAV, CEVA)
INAIL - Progetto SCUOLA Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (**SIRVESS)** Attività di formazione per insegnanti, collaboratori scolastici e studenti sui temi della prevenzione
INAIL - REGIONE VENETO ASSESSORATO SANITA' DIREZIONE PREVENZIONE progetto creazione e implementazione di modelli di SGS nel comparto SANITA' in varie ULSS del Veneto,
INAIL - SICUROPOLI con MUBA, Museo dei bambini di Milano, per mostra gioco per bambini delle ultime classi delle scuole elementari presso la Sede di Treviso e presso una sala del Comune di Verona
INAIL - ACRIB Associazione dei calzaturifici della Riviera del Brenta - TERRITORIO SICURO - progetto di ricerca su patologie muscoloscheletriche e buone prassi in collaborazione con l'Università di Padova
INAIL - CA' FOSCARI master universitario di I livello Scienza e tecniche della Prevenzione e Sicurezza **STEPS** presso la facoltà di Scienze
INAIL - ENTE BILATERALE VENETO (EBV) TURISMO E TERZIARIO distribuzione e servizi. Il progetto riguarda formazione, informazione, analisi del rischio di settore e consulenza per le imprese aderenti
INAIL - Confcooperative: Seminari per informazione, formazione assistenza e consulenza degli associati
INAIL - Forum del terzo settore: informazione e formazione sulla sicurezza rivolto ai presidenti e responsabili delle associazioni
INAIL - CONFSERVIZI: attività di formazione rivolta alle imprese pubbliche e private del settore della mobilità urbana
INAIL - AATO Fiadel (federazione italiana autonoma dipendenti Enti locali del Veneto) ANCI e Regione Veneto attività di formazione nell'ambito della sicurezza per il comparto gestione e trattamento rifiuti solidi urbani

INAIL - CONCORSO SCUOLE MEDIE SUPERIORI in collaborazione con il **SIRVESS** rivolto agli studenti di 7 istituti superiori del Veneto (1 per provincia) e coinvolgerà circa 10-15 studenti per istituto con un percorso formativo articolato che prevede il rilascio dell'attestato antincendio rilasciato dai Vigili del Fuoco
INAIL - PATATRAC mostra gioco per bambini delle scuole materne
INAIL - VENETO AGRICOLTURA formazione e sicurezza per le aziende agricole
INAIL - PANIFICATORI-ASCOM ricerca sulle malattie professionali del comparto produttivo
INAIL - CONFARTIGIANATO VENEZIA E SAN DONÀ DI PIAVE per la realizzazione sperimentale di un modello della gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'applicazione di un sistema integrato con strumenti on line. Elaborazione di un modello sperimentale dedicato per la gestione delle aziende del territorio di Venezia e San Donà di Piave, ma estensibile in tutto il territorio della Regione, tendenzialmente presso le aziende associate di dimensione piccola e micro

9 GRUPPI DI LAVORO

Nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Coordinamento regionale, sono stati istituiti alcuni gruppi di lavoro tematici ai fini dell'elaborazione di proposte operative in settori di particolare rilevanza.

GRUPPO	ENTI
Sistema Informativo Regionale	Regione/SPISAL DRL INAIL INPS ARPAV VV.F.
Documento di Valutazione dei Rischi Standardizzato	Regione/SPISAL DRL INAIL INPS VV.F. Parti Sociali
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante	Regione/SPISAL ARPAV VV.F. Parti Sociali
Azioni di sostegno ai grandi invalidi del lavoro	INAIL Regione/SPISAL Parti Sociali
Ricerca malattie professionali	INAIL Regione/SPISAL Parti Sociali
Prevenzione degli infortuni nel comparto degli autotrasporti	DRL Regione/SPISAL INAIL Parti Sociali
Diffusione delle conoscenze e la promozione della salute nelle Scuole	Regione/SPISAL Ufficio scolastico regionale INAIL DRL VV.F.